

ISEAVIAGGI

peoplemover

Anno Scolastico
2026-2027



Domani Gita !!!

*Viaggi di istruzione e programmi di educazione
ambientale per istituti scolastici*

Registro Noleggio
Autobus con conducente



REGIONE SICILIA



www.iseaviaggi.it



CONOSCERE CATANIA	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
Barocca	X		6
Bambineddi, Madonne, Novene e scocchi d'aranci	X		6
e giù per le scale tra cupole e cripte	X		6
Agata: "Tutti devoti tutti"	X		6
La Giudecca	X		6
Tra mura e bastioni	X		6
Istituto ippico e Museo delle Carrozze	X		7
Vincenzo Bellini e il Teatro Massimo	X		7
Museo dello Sbarco Alleato del 1943	X		7
Luoghi del Giubileo Agatino	X		8

CONOSCERE IL VULCANO	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
Un giorno, sull'Etna		X	9
Il basso versante dell'Etna		X	10
Trekking sull'Etna - Un itinerario a scelta		X	11
Grotta di Corruccio e Faglia Pernicana		X	12
Il bosco che non c'è più-Citelli		X	12
Colate laviche 2001-2002-2008		X	13
Le neviere dell'Etna		X	13
Adotta un Albero sull'Etna		X	14

CONOSCERE LA NATURA	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
Parco dei Nebrodi		X	15
Riserva Naturale del Simeto	X	X	15
Riserva Naturale di Vendicari		X	16
Birdwatching - Un itinerario a scelta		X	16
Museo della Lava	X		17
Casa delle Farfalle	X		17
Fattoria Didattica	X	X	18

Programmi modificabili in base alle esigenze di studenti e docenti. Richiedeteci i programmi che non trovate in questo catalogo. Saremo ben lieti di fornire una nostra proposta.

Per richiedere maggiori informazioni, un preventivo o la visita di un nostro incaricato scrivere a scuola@iseaviaggi.it o telefonare al n° 095.462949

CONOSCERE LA STORIA	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
Museo dello Sbarco in Sicilia 1943	X		19
I luoghi dello Sbarco in Sicilia 1943		X	20
Lezioni di Castellologia - Augusta e Maniace		X	21

CONOSCERE LA SICILIA	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
Ducea Nelson - Bronte - Randazzo		X	22
Caltagirone e Mineo		X	22
Piazza Armerina e Caltagirone		X	23
Oasi Naturale di Vendicari e Noto		X	23
Piazza Armerina Morgantina e Aidone		X	24
Parco Minerario di Floristella, Morgantina, Aidone		X	25
Siracusa Colonia Greca		X	26
Rappresentazioni classiche a Siracusa		X	26
Necropoli di Pantalica e Palazzolo Acreide		X	27
Ragusa Modica e Scicli		X	28
Modica e Ispica		X	29
Palermo antica capitale		X	30
Palermo Monreale		X	31
Cefalù e Castelbuono		X	31
Montalbano Elicone e l'Altopiano dell'Argimusco		X	32
Rocca Novara - Mulino Giorginara - Novara di Sicilia		X	33
Minicrociera alle Isole Eolie		X	34
Valle dei Templi di Agrigento		X	35
Troina Capitale Normanna - Museo MACTRO		X	36

CONOSCERE GLI AUTORI SICILIANI	ORARIO SCOLASTICO 8.30 - 13.00	INTERA GIORNATA 8.30 - 17.30	PAG.
In viaggio con gli autori: Camilleri		X	37
In viaggio con gli autori: Sciascia		X	38
In viaggio con gli autori: Verga		X	38
In viaggio con gli autori: Pirandello		X	39
In viaggio con gli autori: Guttuso		X	39

Benvenuti



alla edizione **2026/2027** della brochure dedicata ai programmi turistici per gruppi scolastici. Abbiamo cercato di migliorarla ancora perché continui a meritare la vostra attenzione.

Come sempre, siamo a disposizione per eventuali chiarimenti e ad una visita in presenza presso il vostro istituto. Precisiamo che:

- tutti i programmi del presente opuscolo sono stati realizzati in passato per vari istituti; sono da considerare come suggerimenti, idee di viaggio, e pertanto modificabili per essere adattati alle diverse esigenze dei docenti e degli studenti.
- per i programmi che prevedono la presenza di geologo, vulcanologo, interprete ambientale, castellologo o storico della seconda guerra mondiale, il nostro Staff e i professionisti nostri collaboratori sono disponibili ad un incontro preventivo con il referente dell'Istituto per concordarne preventivamente i contenuti e le modalità di effettuazione.
- saremmo ben lieti di elaborare richieste e progettare programmi diversi e non contenuti nel presente catalogo.
- nei programmi, se non espressamente previsto, non sono compresi i pasti e gli eventuali ingressi a luoghi di interesse (Musei, Parchi Naturali, ecc.).
- eventuali richieste per esigenze specifiche (orari, visite, pasti, allergie alimentari) vanno effettuate in fase di prenotazione.
- alcuni programmi sono disponibili anche in lingua straniera.

Contattateci per ricevere maggiori informazioni o richiedere la visita di un nostro incaricato, chiamando al n° **095.462949**, o scrivendo all'indirizzo **scuola@iseaviaggi.it**

Grazie per il tempo dedicato ai nostri programmi !!!





CHI SIAMO

ISEA VIAGGI nasce dall'esperienza di ISEA AUTOLINEE, una delle più antiche e principali aziende del trasporto pubblico in Sicilia. Dal 1929 Isea Autolinee fornisce collegamenti tra Catania, Enna e altre città situate intorno all'Etna e ai Monti Nebrodi. All'inizio la sede era a Cerami (Enna). Nel 1977 si trasferisce a Catania e dal 1997 a Misterbianco con uffici e deposito.

ISEA VIAGGI dal 2024 si è specializzata nel noleggio pullman e nel turismo scolastico. La sua flotta è composta da diverse tipologie di autobus da 8 a 54 posti. Il lavoro di tutti questi anni le ha permesso di crescere e realizzare prestigiose collaborazioni con enti locali, scuole, grandi aziende internazionali, importanti tour operator italiani ed esteri, fornendo organizzazione e gestione di sistemi di trasporto integrati, prestando attenzione a puntualità, comfort, sicurezza e intermodalità.

Il Sistema Qualità ISEA VIAGGI è certificato UNI EN ISO 9001: 2015.

Dal 2018 **ISEA VIAGGI** ha adottato un proprio **“Codice di Condotta”** interno per migliorare la tutela dei propri lavoratori. Il rispetto per le persone e l'ambiente è diventato sempre più importante per chi ci lavora e una missione quotidiana per l'azienda. Da quando si è deciso di aderire agli standard **RBA**, alcuni anni fa, è stato avviato un percorso di miglioramento continuo della sostenibilità, creando strumenti e formazione dei dipendenti e aumentando la consapevolezza della filiera.

LE NOSTRE ATTIVITÀ IN SICILIA

- Organizzazione, implementazione e gestione di sistemi di trasporto;
- Servizio transfer dagli aeroporti di Catania e Comiso e dai porti di Catania, Siracusa, Messina, Augusta verso le principali destinazioni siciliane;
- Trasporto scolastico dedicato e servizi di trasporto operai pendolari;
- Servizi di trasporto per Tour Operator e società MICE;
- Partnership turistiche internazionali;
- Organizzazione di viaggi di istruzione per scuole;
- Programma Escursioni per turisti italiani e stranieri nelle Città d'Arte, Etna, Isole Eolie, ecc.
- Organizzazione di Tour di Sicilia (Archeologici, Enogastronomici, Religiosi, Storici, Naturalistici), comprensivi di trasporti e dei servizi accessori.
- Organizzazione di eventi culturali, sportivi ed artistici.

Per l'organizzazione di servizi turistici:

Vi ricordiamo che per la organizzazione dei viaggi di istruzione, **ANCHE DI UN SOLO GIORNO**, è richiesta l'autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia.

DIFFIDATE delle varie associazioni, consorzi, o semplicemente di privati cittadini che si improvvisano organizzatori di viaggi, fornendo ogni tipo di servizio, che sono e rimangono non autorizzati a farlo e non hanno la necessaria copertura assicurativa, oltre che giuridica ed amministrativa per la organizzazione di viaggi e l'esercizio della professione.

Basta richiedere copia della suddetta autorizzazione regionale o contattare gli uffici dell'Assessorato Regionale Turismo per sincerarsi della professionalità e regolarità delle agenzie (**Servizio Professioni turistiche e Agenzie di Viaggio Tel. 091.7078250**)

Per il noleggio dei pullman:

Vi ricordiamo che la Regione Sicilia ha istituito nel 2003 il **Registro delle Imprese esercenti il Noleggio Autobus con conducente**. A tale registro devono essere iscritte tutte le aziende che hanno superato tutti i controlli che derivano da Direttive CEE e Leggi Nazionali in merito ad affidabilità tecnica, finanziaria e morale delle aziende.

Sul sito della Regione Sicilia è molto facile controllare se i pullman utilizzati per le gite di istruzione sono iscritti al suddetto Registro, Azienda e Pullman (**col numero di targa**).

Vi invitiamo a verificare sul sito della Regione Sicilia (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti) - sezione autolinee - e visionare quali aziende e soprattutto quali pullman (**COL NUMERO DI TARGA**) risultano essere iscritti. In alternativa basta contattare l'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Sicilia, **Servizio 1 - Trasporto Persone presso MCTC Catania in Via Don G. Alberione a S.G. la Rena - Tel. 095.7234935**

DIFFIDATE DELLE AZIENDE NON ISCRITTE AL REGISTRO SICILIANO E DEI PULLMAN PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI



Programma di mezza giornata (8.30-12.30)

BAROCCA.

La lava nera e la pietra bianca calcarea, l'impianto scenografico della Piazza Duomo, la magnifiche cu-pole. Un itinerario che va alla scoperta delle più bel-le chiese, piazze e dei magnifici edifici del barocco catane-se, patrimonio Unesco dell'Umanità. Wal-king tour della durata di circa 4 ore.

BAMBINEDDI, MADONNE, NOVENE E SCOCCI D'ARANCI TRA VICOLI E "CONE"

Itinerario delle edicole votive o icone presenti in città, segni della devo-zione popolare. Dette anche altarini sono forme di arte popolare, espressione di una religiosità antica. Il percorso di trekking urbano si snoda attraverso strade secondarie e vicoli del centro storico, uno scri-gno d'arte con chiese baroc-che e piccoli gioielli d'arte sacra. Il tour ren-de omaggio alle antiche tradizioni delle cosiddette "cone" sulla base di racconti e testi tipici delle no-vene natalizie. Il tour è a piedi e parte da piazza Federico di Svevia, prevede la visita dei presepi all'in-terno della chiesa di San Francesco d'Assisi e della Collegiata, e si concluderà in via Etnea a Palazzo Minoriti. Itinerario di mezza giornata, personalizza-bile.

SU E GIU' PER LE SCALE TRA CUPOLE E CRIPTE.

Una passeggiata di circa 3 ore sui tetti della città alla scoperta di bellissi-mi scorci del barocco dall'al-to della cupola della Badia di Sant'Agata e del cam-minamento della Chiesa di San Nicola, per prose-guire alla sco-perta dei tesori sotterranei dei luoghi mistici e sacri della città. Molti scorci a cui siamo abituati cambiano completamente se osservati da punti diversi o insoliti. Catania dall'alto assume un fascino ancora mag-giore, così come la Catania sot-terranea, sconosciuta e misteriosa, sem-pre in gra-do di sorprendere i visitatori.

AGATA: "TUTTI DEVOTI TUTTI"

Itinerario a piedi di circa 4 ore che attraversa i luoghi di culto e devozio-ne per la Santa Patro-na della città nel racconto di processioni, de-voti, candele, candelore e dolci tipici, fra chie-se, monasteri e tradizioni po-polari uniche al mondo. Passeggiata nel cuore di Catania, nei luoghi tipi-ci della tradizione della terza festa al mondo per partecipazione popula-re, che riempie nei primi giorni di Febbraio, comple-tamente dedicati alla Patrona, ogni angolo della città di suoni, odori e sapori inconfondi-bili.

LA GIUDECCA

Un percorso a piedi di circa 4 ore nel cuore sconosciuto della città, dal Castello Ursino al-la scoperta della Giudecca di Catania, antico quartiere ebraico a ridosso delle vecchie mu-ra nella parte meridionale della città. La Giu-decca di "iusu" e "susu" attraverso le vie dell'acqua, vicoli, mo-numenti e segni della presenza ebraica a Catania. Un tour nella par-te più antica e più affascinante della città, sco-nosciuta a molti ma ricca di storia.

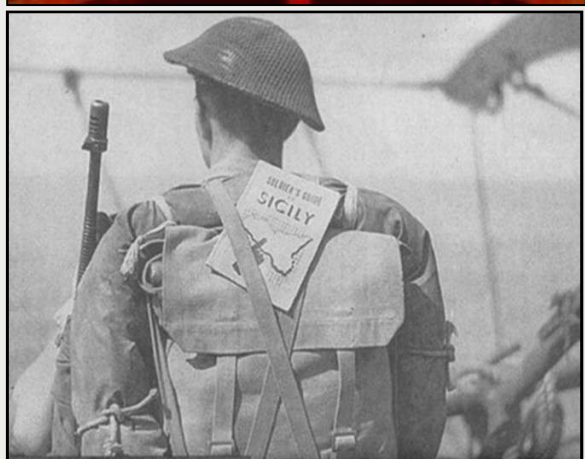
TRA MURA E BASTIONI.

Insolita passeggiata di circa 4 ore tra i bastio-ni di Catania, fortificazioni cinquecentesche distribuite lungo quelle che furono le Mura di Carlo V di Spagna, realizzate dall'Imperatore a difesa della città. La cinta mura-ria era muni-ta di undici bastioni e di otto porte per l'ac-cesso alla città. Faceva parte del sistema di fortificazione ma fu distrutta dalla colata del 1669, dal terremoto del 1693 e dal piano di rinnovo urbano del XVIII se-colo. Il Duca di Ca-mastra fece allargare e rendere scenografica una del-le porte all'ingresso dell'attuale Piazza Duomo intitolandola al Duca di Uzeda.



IL PROGRAMMA DELLA VISITA INCLUDE:

- Trasporto da e per la scuola, Guida autorizzata e un itine-rario a scelta



ISTITUTO INCREMENTO IPPICO E MUSEO DELLE CARROZZE

Occorre scavare nel tempo per ricostruire la storia dell'Istituto, che sorge nella sede settecentesca dei **Padri Gesuiti** sita in via Vittorio Emanuele, al civico 508. L'edificio che ospitava la Casa per gli esercizi spirituali passò al patrimonio del Regno dopo una serie di vicissitudini storiche e adibito a Regio Deposito Cavalli Stalloni, per garantire agli ufficiali un'adeguata rimonta di cavalli. Modificato per svolgere questa funzione tra il 1865 e il 1893, fu ampliato con nuovi corpi di fabbrica posizionati per definire una corte quadrangolare.

Fra il 1924 ed il 1928 vennero realizzate la **Scuderia Persano** e la **Rimessa delle Antiche Carrozze**, donate dalla nobiltà cittadina. Della struttura fa parte anche la **Cavallerizza**, ampio spazio adibito all'addestramento dei cavalli, e nel chiostro centrale un **Tondino di addestramento**.

L'Istituto, inoltre, si occupa della conservazione, mantenimento e miglioramento delle popolazioni equine autoctone, e del cavallo da sella.

Le antiche scuderie, in cui sono presenti gli stalloni Purosangue Orientale di proprietà dell'Istituto, permettono ai visitatori di vivere l'esperienza del contatto con i discendenti della più nobile razza di equidi di Sicilia.

Il MusCa, Museo delle Carrozze, ristrutturato di recente, unitamente ad una sala dedicata all'esposizione dei più pregiati finimenti per cavalli, rappresentano un patrimonio di inestimabile valore presente nel cuore della città etnea. Bellissime carrozze, restaurate per la gran parte, una volta proprietà della nobiltà catanese, e frutto della maestria di esperti "carrozzeri" della scuola cittadina.

IL "CIGNO CATANESE" E IL TEATRO MASSIMO VINCENZO BELLINI.

Una passeggiata al centro storico di circa 3 ore per scoprire o conoscere meglio uno dei catanesi più illustri e il magnifico teatro a lui dedicato.

Vincenzo Bellini, il Cigno catanese, nato a Catania il 3 novembre 1801, compositore tra i più celebri dell'Ottocento, considerato, alla pari di Rossini e Donizetti, il compositore per antonomasia dell'era del bel canto italiano. Autore de **La Sonnambula**, **Norma** e **I Puritani**.

MUSEO DELLO SBARCO ALLEATO IN SICILIA 1943

Programma in orario scolastico (8.30-12.30)

Tra il 9 e il 10 luglio 1943 le forze alleate sbarcarono in Sicilia seguendo due direttrici. Sul fianco sud-est, principalmente fra Augusta e Pachino, attaccò l'ottava armata britannica, agli ordini del generale Montgomery. Mentre sul fianco sud-ovest, fra Pachino e Licata, avvenne l'offensiva della settima armata americana agli ordini del generale Patton. Il numero di militari coinvolti nella guerra in Sicilia ammontava a circa duecentomila unità sia per gli alleati che per le forze dell'Asse.

La Sicilia venne conquistata rapidamente, dopo violentissimi combattimenti che costarono migliaia di morti. Il 17 agosto l'isola era nelle mani degli alleati.

A questo evento, fondamentale per la storia della Sicilia, abbiamo dedicato alcune iniziative. Tra queste la visita al Museo dello Sbarco, inaugurato nel 2002 all'interno del Centro Fieristico "Le Ciminiere" di Catania, Museo didattico concepito come luogo di tutela e valorizzazione delle memorie della 'Battaglia di Sicilia', che avviò l'isola e l'intero territorio italiano alla Liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista.

Di grande interesse, giudicato tra i migliori Musei bellici moderni il Museo dello Sbarco è stato arricchito nel 2017 dal **Padiglione "Phil Stern"**, con 70 immagini del grande fotografo americano, divenuto celebre per aver documentato, da giovane soldato fotografo, lo sbarco americano in Sicilia ed essere poi diventato il fotografo di J.F. Kennedy e dei divi di Hollywood.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA INCLUDE:

- Trasporto da e per la scuola, ingresso ove previsto, Guida autorizzata ed un itinerario a scelta.

ISEAVIAGGI**peoplemover**

Catania - I luoghi del Giubileo Agatino

Concesso alla città in occasione del 900° anniversario della traslazione delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli

Programma di mezza giornata (8.30-12.30)



Il 2026 è stato un anno importante per i festeggiamenti di S. Agata e i catanesi. La festa, terza nel mondo per partecipazione popolare, è stata arricchita, i 900 anni dal ritorno a Catania della spoglie della Santa.

L'avvenimento del ritorno delle reliquie della Vergine e Martire Agata da Costantinopoli a Catania, che si celebra ogni anno il 17 Agosto, ha avuto ancora maggior lustro per il riconoscimento ad Anno Giubilare per la Arcidiocesi catanese.

Il "furto" ed il viaggio di ritorno lungo 86 anni. Nel racconto del Vescovo Maurizio si sottolinea la rinascita della città sotto l'influsso dei Normanni, i quali la riscattarono dalle dominazioni arabe e bizantine e la riconcessero all'Occidente latino. Questa vicenda si inserisce nel contesto delle incursioni saracene in Sicilia, che culminarono con l'occupazione araba definitiva nel 902. Soltanto con l'arrivo dei Normanni la situazione cambiò: nel 1071 conquistarono Bari e successivamente, nel 1085, anche Catania. Secondo quanto riporta Maurizio, il generale bizantino Giorgio Maniace, sconfitto dai musulmani nelle battaglie di Troina e Siracusa del 1040 a causa della negligenza del comandante della flotta Stefano Calafato, temendo la reazione dell'imperatore decise di portare a Costantinopoli alcune reliquie di santi, tra cui le spoglie di Sant'Agata. Queste rimasero lontane da Catania per ben ottantasei anni, fino al 1126, quando due soldati dell'esercito imperiale, Gisilberto di Provenza e Goselino di Calabria, riuscirono a trafugarle per restituirle alla loro città d'origine".

Le reliquie giunsero ad Aci Castello dopo un lungo viaggio che toccò Smirne, Corinto, Taranto e Messina. Una volta arrivate, furono consegnate al vescovo Maurizio e accompagnate in processione fino a Catania. In occasione di questo evento, il vescovo compose l'Ufficio della Traslazione e istituì la celebrazione annuale del 17 agosto.

La festività religiosa viene indicata dai catanesi come "Sant'Agata d'estate". In questa occasione avviene l'apertura del sacello in cui sono custodite diverse parti del corpo della patrona del capoluogo etneo, collocati in alcuni contenitori anatomici in argento: la calotta cranica, le braccia, le gambe, i femori, una mammella e il sacro velo, cui si attribuiscono proprietà miracolose, tra cui il potere di placare le distruttive eruzioni dell'Etna. Nella giornata del 17 agosto, così come a Febbraio, i fedeli possono ammirare questi resti sacri, esposti nell'altare maggiore durante una messa solenne, officiata in mattinata dall'Arcivescovo con la partecipazione delle più alte autorità cittadine. A seguire, intorno alle ore 20, la processione del busto e delle reliquie tocca Porta Uzeda, via Dusmet, via Porticello e piazza San Placido, con le candelore riunite sotto lo sguardo vigile del Liotro.

Il programma della escursione prevede la visita ai principali luoghi della Festa di S. Agata, con l'aiuto di una guida locale autorizzata, per comprendere appieno il significato che le riversano migliaia di "devoti", tra urla di gioia e devozione e pianti di sincera commozione per chiedere una grazia o ringraziare per averla ottenuta, tra centinaia di ceri accesi di tutte le misure, da piccoli a grandissimi, in base alla promessa fatta alla Santa. In attesa di viverla personalmente, è bello conoscerne la storia e i luoghi.

La Festa della Patrona di Catania, per la sua unicità, è in odore di ottenimento del riconoscimento UNESCO a Patrimonio dell'Umanità.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA INCLUDE:

- Trasporto da e per la scuola, ingresso ove previsto, Guida autorizzata.



www.iseaviaggi.it



CONOSCERE L'ETNA

UN GIORNO, SULL'ETNA !

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)



Con l'ausilio di una guida naturalistica si potrà conoscere ed apprezzare l'inestimabile patrimonio naturale ricco di svariati contrasti: dalle aspre colate di basalto alle folte pinete, dalle misteriose grotte di scorrimento lavico ai singolari conetti che punteggiano il paesaggio. Trasporto dall'istituto incluso. A scelta uno dei seguenti itinerari.

N°1 - Salinelle di Paternò, Casa del Vescovo e Monti Rossi.

SALINELLE DI PATERNO'. Questa area rappresenta una rara e spettacolare testimonianza dell'attività postmagmatica ricadente nel territorio di Belpas-
so. Il paesaggio, paragonabile a quello "lunare", presenta una serie di piccoli vulcanetti attivi, accanto ad altri ormai spenti, dai quali vengono emessi acqua salata, fango, numerosi tipi di gas tra cui anidride carbonica ed azoto ed, infine, tracce oleose di idrocarburi. Possono essere paragonate ad un vulcano in miniatura; infatti si presentano con la tipica forma conica, che culmina con dei crateri sommitali perennemente attivi.

CASA DEL VESCOVO. Paese di partenza: Pedara. Il sentiero si snoda nei pressi di Casa del Vescovo e di Monte Serra Pizzuta Calvarina. Si vedranno, nei pressi di un caseggiato, opportunamente recintate, quattro cavità laviche a pozzo, un tempo adibite all'immagazzinamento della neve, una volta commerciata in tutta la Sicilia.

MONTI ROSSI. Paese di partenza: Nicolosi. Si tratta di un sentiero molto interessante, che non presenta nessun problema di orientamento e possiede un notevole valore paesaggistico e storico (eruzione del 1669).

Una particolare caratteristica di questa cima è la presenza di un evidente affioramento di tufi e piroclastiti stratificati ed ossidati a causa dell'esposizione subaerea (da cui il nome), e di sparsi cristalli di augite, sovente geminati.

N°2 - Monte Nero degli Zappini.

Paese di partenza: Nicolosi. Si tratta di un itinerario di facile percorrenza, adatto a gruppi numerosi, che consente di osservare, nello spazio di 4.5 km, numerose caratteristiche dell'ambiente etneo quali conetti, colate laviche, grotte, «pietrecannoni», torrenti, etc.

L'itinerario si snoda ad anello nei pressi di Monte Nero degli Zappini, un cono di scorie situato ad ovest di Monte Vetore, raggiungibile da Nicolosi.

Il sentiero di **Monte Nero degli Zappini** è il primo dei "Sentieri Natura", istituito dall'Ente Parco nel luglio del 1991; si presenta ben tracciato e segnalato con evidenti pilieri in pietra lavica e paletti di legno dipinti di giallo, presenti nel bosco.

N°3 - Monti Sartorius.

Paese di partenza: Linguaglossa. Questo itinerario si sviluppa ad anello nei pressi dei Monti Sartorius, una serie di sette conetti allineati a «bottoniera», siti nelle vicinanze del **Rifugio Citelli**. E' un sentiero che si presta bene, almeno per la parte iniziale, a gruppi numerosi e scolaresche.

Il sentiero è marcato da pilieri in pietra lavica, che segnalano appositi punti di osservazione, e da paletti di legno dipinti di giallo nella parte superiore. Ben evidenti i **Monti Sartorius**, originatisi dall'eruzione del 1865, con un volume di oltre 96 milioni di metri cubi di materiale incandescente. I Monti Sartorius sono dedicati alla memoria del barone tedesco Sartorius von Waltershausen, autore di un'accurata cartografia e di un testo in due volumi (Der Aetna).

N°4 - Bocche eruttive del 1928.

Paese di partenza: Fornazzo. Itinerario di non difficile percorrenza, adatto alle comitive, anche numerose. Meta di questo itinerario sono le bocche dell'eruzione del 1928, site nei pressi di **Ripe della Naca**. Si tratta dell'eruzione che devastò l'abitato di Mascali. Si parte dalla Chiesa principale di **Fornazzo**, affiancata da un alto campanile, e si procede verso Linguaglossa. Giunti sul sentiero si passa tra nocioleti, cerreti e castagneti e nell'arco di circa un'ora si arriva alle **bocche eruttive del 1928**.



CONOSCERE L'ETNA

Il basso versante dell'Etna

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)



Sul **lungomare di Catania** è possibile ammirare esemplari di “lave a corda”, riferibili alla colata del 1381. Queste lave presentano una crosta increspata a causa del movimento della lava liquida sottostante; le pieghe sono costituite da curve convesse nella direzione del movimento della corrente lavica.

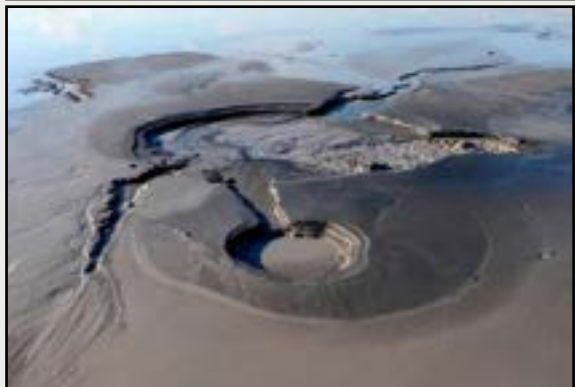
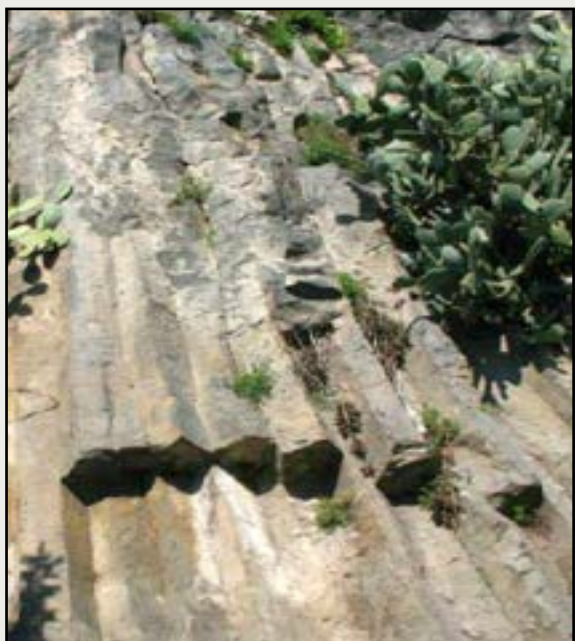
La **Rupe di Aci Castello**, isolata dalla terraferma fino al 1169, è costituita da prodotti vulcanici submarini, prime manifestazioni risalenti a 600.000 anni fa. Esempi di lave “a pillow” (cuscino), che si formano per l'improvviso raffreddamento della colata a contatto con l'acqua. Numerosi esempi di zeolite, dal greco “pietra che ribolle”.

Il “**Neck**” di **Motta S. Anastasia**. Lo stesso termine Motta significa picco, per la natura affiorante della parte sommitale del paese. Il neck è una massa magmatica consolidata all'interno di un condotto vulcanico, molto interessante dal punto di vista geologico. Interessanti lave colonnari, formatesi dal lento raffreddarsi della lava.

Le **Salinelle di San Biagio a Paternò**. Vicinissime al centro abitato, rappresentano una spettacolare testimonianza di attività postmagmatica. Paesaggio lunare di circa tre ettari con numerosi orifici attivi accanto ad altri estinti dai quali vengono emessi acqua salata, fango, idrocarburi, diversi tipi di gas. Curioso il ribollire di fango argilloso in corrispondenza delle bocche di emissione.

La **Sorgente Irveri**. Nei pressi di Ponte Maccarrone, si trova questa sorgente. Tipica sorgiva vulcanica, con venute d'acqua in corrispondenza del contatto tra le argille, che fungono da substrato impermeabile, e le lave etnee.

Il **Ponte dei Saraceni**. Dal paese di Adrano si giunge nei pressi del fiume Simeto, da dove è possibile vedere le strette e profonde gole incise nella lava. Queste lave rappresentano episodi eruttivi molto antichi, riferibili ad un'età compresa tra centomila e duecentomila anni fa. L'azione modellatrice continua delle acque di ruscellamento del Simeto ha generato lo spettacolare scenario delle gole.



CONOSCERE L'ETNA

TREKKING SULL'ETNA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

Per gli appassionati del trekking a scelta, con diversi livelli di difficoltà:

1 – Calvarina e Case del Vescovo (facile)

Partendo da Nicolosi, paese ai piedi del Vulcano, in direzione Rifugio Sapienza, noto a tutti per i collegamenti televisivi effettuati in occasione delle ultime eruzioni dell'Etna, si inizierà il cammino verso la "Schiena dell'Asino" (circa 4 Km.). Proseguendo per un piccolo tratto di asfalto, di nuovo a piedi verso Monte Serra Pizzuta Calvarina e Case del Vescovo (circa 3 Km.) per visitare le neviere dell'Etna, antichi depositi per la fabbricazione del ghiaccio. Lungo il tragitto di ritorno visita alla splendida Grotta Cassone. Rientro nel tardo pomeriggio.

2 – Pineta Ragabo e Val Calanna (facile)

Giornata dedicata al nostro "Mungibeddu". Sentiero dei Monti Sartorius (circa 3 Km.), sette coni vulcanici "a bottoniera". Proseguimento in direzione della colata lavica del 2002, ancora non del tutto raffreddata, che si attraverserà dando a tutti la sensazione della potenza del Vulcano e della sua forza distruttrice e inarrestabile. Proseguimento in direzione della Pineta Ragabo, più volte distrutta dall'Etna (circa 3 Km.), attraversando un bellissimo betuleto in direzione del versante nord dell'Etna. Nel pomeriggio indimenticabile esperienza sulla Valle del Bove e sulla Val Calanna, dalla sommità di Monte Fontana (circa 4 Km.), naturale affaccio sulle due enormi depressioni calderiche. Rientro nel tardo pomeriggio.

3 – Le grotte dell'Etna (livello avanzato)

Dedicata al versante Nord del Vulcano. Partenza da Linguaglossa, caratteristico paese dell'Etna. Dal Rifugio Brunek, lungo la pista altomontana, si visiteranno nell'ordine: Grotta Femmina Morta, Grotta Palombe, Grotta dei Lamponi (circa 16 Km.) attraverso aspre colate laviche intramezzate da aeree boscate. Si attraverseranno torrenti stagionali, incisi dalle acque primaverili derivanti dallo scioglimento delle neve invernali. Ben visibili sui tronchi dei pini larici le incisioni a spina di pesce praticate per la raccolta della resina. Rientro previsto su Linguaglossa e possibilità di degustazione dei prodotti tipici dell'Etna. Rientro nel tardo pomeriggio.

4 – Tra Etna e Nebrodi (livello avanzato)

Passaggio dal Parco dell'Etna al Parco dei Nebrodi, mantenendo sullo sfondo l'inconfondibile sagoma dell'Etna. Avvicinamento al sentiero lungo la strada del pistacchio, attraverso la Città di Bronte, con breve sosta alle Gole del Simeto. Partenza dal paese di Cesarò in direzione Monte Soro, vetta più alta dei Nebrodi. Sentiero a piedi verso il Lago Maulazzo (circa 6 Km.) e proseguimento in direzione del Biviere di Cesarò (circa 15 Km.). Natura spettacolare e paesaggi indimenticabili. Boschi, laghetti e morgi (caratteristici ristagni d'acqua) con il Vulcano a fare da scenario. Rientro nel tardo pomeriggio.

Si raccomanda di equipaggiarsi con:

scarpe da trekking, giubbotto ed abbigliamento adeguati, berretto riserva d'acqua, pranzo a sacco e riserva alimentare, macchina fotografica e videocamera. Percorso adatto a tutti quelli che amano camminare e che hanno un normale allenamento muscolare.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



GROTTA DI CORRUCCIO, ERUZIONE 2002 e FAGLIA DELLA PERNICANA

Lungo il percorso, il geologo darà nozioni sull'origine del nostro vulcano e sulle sue caratteristiche più importanti (flora, fauna, eruzioni, ecc.).

Si arriverà nei pressi della colata del 2002. Venticinque bocche eruttive si aprirono a monte della zona turistica di Piano Provenzana, distruggendo parecchie opere dell'uomo. Ben visibile la grande ferita lasciata dalla lava in corrispondenza della Pineta Ragabo, dove appare evidente la differenza fra le sciare di quella eruzione e la rigogliosa area boschiva.

Nei pressi del Rifugio Brunek si trova la Grotta del Corruccio, classico canale di scorrimento lavico con all'interno le classiche morfologie tipiche di queste grotte, le stalattiti di rifusione, dette "denti di cane".

A sud del Brunek, a poca distanza dalla Mareneve, è ben visibile una struttura tettonica data da una faglia, in corrispondenza della quale è possibile osservare delle enormi fessure sul terreno.

Ripercorrendo la "mareneve" in direzione Linguaglossa, lasciando l'asfalto e dopo circa un chilometro di sentiero, si giunge al fronte lavico del 2002, punto più avanzato della colata che si era incanalata lungo un'incisione del terreno e poi arrestata improvvisamente per fine dell'alimentazione a monte. Queste lave sono di tipo "hawaiano", molto acuminate e su di esse non si può camminare a piedi nudi.

IL BOSCO CHE NON C'E' PIU' RIFUGIO CITELLI E MONTE CONCA

Si parte in direzione di Milo. Si percorre la Mareneve. Breve sosta presso la Chiesetta dei Miracoli a Fornazzo e proseguimento alla volta del Rifugio Citelli. Lungo il percorso, il geologo darà nozioni sull'origine del nostro vulcano e sulle sue caratteristiche più importanti (flora, fauna, eruzioni, ecc.). Splendido panorama sul Golfo di Taormina. Inizio del percorso naturalistico che costeggia i Monti Sartorius, una serie di sette conetti allineati a «bottoniera», originatisi dall'eruzione del 1865, con un volume di oltre 96 milioni di metri cubi.

Nei pressi del Rifugio Citelli, si potrà osservare la frattura dalla quale fuoriuscì la colata del 1928 e le sciare da essa generate. Una attenta ricognizione permetterà, oltre a rintracciare sul terreno le nozioni apprese, di individuare tantissime "pietracannone" distribuite soprattutto in posizione verticale, ed alcune in posizione orizzontale. Queste formazioni, che ricordano appunto la canna di un cannone, si creano quando la lava avvolge un tronco d'albero, assumendone la forma. Quando la materia organica dell'albero si dissolve per l'eccessivo calore, ciò che rimane assume la forma di una specie di monumento in pietra ad un bosco che non c'è più.

Tra ruscelli primaverili, pini larici, ginepri e tappeti di astragalo si sale fino al cratere secondario di Monte Conca (m.1840). Visita del piazzale di Piano Provenzana e scenari eruttivi del 2002 che distrussero gli impianti di risalita.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



COLATE LAVICHE 2001-2002-2008

Partenza in pullman dall'Istituto. Lungo il percorso nozioni sull'origine del nostro vulcano e sulle caratteristiche più importanti (flora, fauna, eruzioni, ecc.). Una intera giornata dedicata alla conoscenza degli episodi di colate laviche che il nostro vulcano ha emesso negli ultimi anni.

Colate laviche 2001-2002.

Nei pressi del **Rifugio Sapienza** è possibile osservare le colate laviche del 2001 e 2002 che hanno distrutto il vecchio piazzale della Funivia per arrestarsi a 4 Km da Nicolosi. Si tratta da un punto di vista morfologico di lave di tipo "aa" (lave su cui non si può camminare a piedi nudi). Il termine di origine hawaiano indica un ammasso di blocchi lavici vetrosi molto disarticolati. Una delle bocche eruttive riferibili all'attività del 2001 è perfettamente visibile subito a monte della "**bottoniera**" dei Crateri Silvestri. A poca distanza dal rifugio, all'interno del sentiero natura di "**Monte Nero degli Zappini**" si può altresì osservare un altro ramo della colata lavica del 2001 che distruggendo faggi e pini lungo il proprio percorso, si è arrestata a pochi metri dal giardino botanico "**Nuova Gussonea**".

Colate laviche 2008.

Alla base del cratere di Sud-Est nel mese di Maggio 2008 si è generata una eruzione lavica che si è riversata nella **Valle del Bove** (enorme depressione calderica le cui dimensioni sono di 5 Per 7 Km.), che ha raggiunto velocemente quota 1500. Si è trattato di una eruzione dalla modesta attività esplosiva in corrispondenza della frattura eruttiva. Le Fontane di lava erano visibili dai centri abitati pedemontani ed in particolare dalla riviera ionica.

LE NEVIERE DELL'ETNA

L'utilizzo delle grotte dell'Etna come frigoriferi naturali, ormai desueto, ma che dà conto di come l'uomo riesca ad utilizzare anche gli aspetti più pericolosi e distruttivi della Natura.

Si parte in direzione del versante Sud dell'Etna, verso Nicolosi, fino al **Rifugio Sapienza**. Breve escursione sui Crateri Silvestri. Si prosegue in direzione Zafferana fino ad un complesso di case poste in cima ad una serie di terrazzamenti a roseto, denominate **Casa del Vescovo**. Il commercio della neve costituiva un'attività economica di rilievo, i cui proventi erano riscossi dalla Mensa Vescovile di Catania, a quell'epoca proprietaria del territorio (qui il nome di Casa del Vescovo).

La neve, compattata **in balle da 80 chili**, veniva trasportata a valle a dorso di mulo. Fino agli anni Trenta, il commercio della neve impegnava un gran numero di operatori che dai fori sovrastanti le cavità raccoglievano ed ammassavano la neve all'interno, quindi la proteggevano dai raggi primaverili del sole con foglie e sabbia. La neve raccolta veniva distribuita in tutta la Sicilia Orientale ed esportata persino a Malta.

Si prosegue verso le **colate del 91-93** in territorio di Zafferana, colata che fu temutissima dagli abitanti del centro etneo per la sua vicinanza alle case e al concreto pericolo di distruzione, e per il primo grandioso tentativo di deviare il fiume lavico con argini artificiali e cariche di esplosivo.

In direzione del Rifugio Citelli si effettuerà una piccola sosta alla Chiesetta dei Miracoli, eretta per devozione per lo scampato pericolo di distruzione dei paesi di Fornazzo e Sant'Alfio.

Visita ad un'altra neviera: la **Grotta dei Ladroni o della Neve**, appunto. Poco distante dal Rifugio "Citelli", immerso nella fitta vegetazione di betulle, si trova questa grotta, di età preistorica, utilizzata dai briganti come rifugio o nascondiglio quando le vie di accesso erano poco più che mulattiere, e dalla popolazione locale come deposito per la neve. *Rientro in Istituto.*

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



PROGETTO "ADOTTA UN ALBERO"

Una giornata interamente dedicata alla scoperta e alla comprensione del nostro Vulcano. Troppo spesso i giovani, pur vivendo a ridosso del vulcano attivo più grande d'Europa e dovendo convivere con i suoi fenomeni, non ne conoscono a fondo le sue caratteristiche.

Prima parte: Esplorazione e itinerario naturalistico.

L'esperienza prende il via con la risalita lungo le pendici dell'Etna. A bordo del pullman, la guida naturalistica illustrerà gli elementi fondamentali del paesaggio, offrendo panoramiche e scorci caratteristici. Sono previste diverse soste per ripercorrere le tappe millenarie che hanno portato alla nascita e all'evoluzione del vulcano.

L'itinerario si snoda lungo il versante Nord, osservabile sia dal pullman sia con brevi soste:

- **Chiesetta dei Miracoli** (subito fuori dall'abitato di Fornazzo);
- Colata lavica del 1971;
- **Monti Sartorius** con una sosta dedicata e con vista di Monte Frumento delle Concazze;
- **Rifugio Citelli**, per una breve sosta con vista panoramica sulla costa ionica;
- **Piano Provenzana**, da cui ammirare il Cratere Centrale;
- **Faglia della Pernicana**, riapertasi lo scorso agosto;
- **Grotta del Corruccio**, prima di scendere verso Linguaglossa in Contrada Sciarmanica.

Seconda parte: Pranzo e cerimonia di adozione.

La seconda metà della giornata comincia con uno spuntino rustico presso un ristorante della zona, a base di pane, salsiccia e patatine (su richiesta è possibile concordare un pranzo completo al ristorante della struttura).

A seguire si terrà la **cerimonia ufficiale di adozione dell'albero**.

Messa a dimora: la scuola procederà al posizionamento del nuovo albero (probabilmente un castagno).

Geolocalizzazione e targa: la pianta verrà geolocalizzata in modo permanente e ai suoi piedi sarà posta una targa ricordo con i dati della classe. Negli anni a venire, gli stessi studenti o i loro successori potranno tornare a visitarla, rinnovando e rafforzando il proprio impegno verso la Natura.

Condivisione: verranno realizzati foto e video ricordo, con la possibilità di condividere l'evento sui canali social dell'Istituto e degli alunni o di effettuare un collegamento online con gli altri compagni di scuola.

La giornata si concluderà con del **tempo libero** prima del rientro in Istituto, previsto per le ore 17:30.

Il programma include il trasporto dall'Istituto, il servizio di guida naturalistica autorizzata e lo spuntino rustico (panino con salsiccia e patatine, bevanda analcolica). Su richiesta menu diversi. Non include eventuali altri ingressi.



PARCO DEI NEBRODI - LAGO MAULAZZO E PORTELLA CALACUDERA

Lungo il percorso descrizione del Parco e delle caratteristiche principali. Arrivo nel territorio del Parco dei Nebrodi percorrendo la strada che da Cesarò porta a S. Agata di Militello sulla costa tirrenica, attraverso un bosco di Querce e Faggi. Dopo Portella Femmina Morta, in direzione di Monte Soro (la cima più alta dei Nebrodi m.1847), inizia il sentiero vero e proprio.

Si percorre un sentiero in discesa, tra Faggi e Cerri, superando alcuni ruscelli che rompono il silenzio dei boschi col fragore delle loro acque. Si giunge al Lago Maulazzo, delizioso specchio d'acqua tra i monti. Invaso artificiale, circondato da una lunga staccionata e da file di alberi, dalle acque chiare e limpide, offre il rifugio ideale nel periodo invernale a molti uccelli (gallinelle d'acqua, folaghe, anatre, germani reali, beccaccini, aironi, spatole, ecc.).

Il sentiero che costeggia il lago arriva (5 km) al Biviere di Cesarò, attraversando una zona popolata principalmente da Faggi e Cerri. La faggeta, che nei pressi del laghetto diventa più fitta e lussureggiante, è l'habitat ideale per numerose specie di animali, quali: martore, gatti selvatici, suini neri dei Nebrodi, cavalli Sanfratellani, merli, corvi, colombacci, gazze, cincie, lepri, volpi ed altri piccoli roditori del sottobosco dominato dall'agrifoglio.

RISERVA NATURALE DEL SIMETO

Giornata dedicata alla Riserva Naturale del Fiume Simeto, situata alla foce del fiume da cui prende nome, nella piana di Catania, sulla costa della Plaia. L'area comprende anche la zona della foce del fiume Gornalunga. L'oasi è sorta grazie all'interessamento della LIPU che nel 1975 ha fatto in modo di creare un'oasi di protezione faunistica. Nel 1984 è diventata riserva regionale.

La vegetazione del tratto finale del fiume è essenzialmente costituita da canne di palude e cespugli di tamerici tra i quali trovano riparo una grande varietà e quantità di volatili. Lungo le dune che fiancheggiano i litorali sabbiosi cresce una vegetazione composta da Violaciocca selvatica, Salsola, Santolina, Poligono marittimo, Ravastrello marittimo, giunchi da stuoia, Tamerici, Giunchi pungenti, salici comuni e pedicellati, la Suaeda marittima e il Limonio comune. La sponda destra del fiume Simeto presenta boschetti di pini ed eucalipti fino alla zona del lago Gornalunga.

L'Oasi del Simeto è una zona umida estremamente importante perché rappresenta una delle tappe fisse delle rotte di tante specie di uccelli migratori. Un tempo era una estesissima palude che venne drenata e prosciugata nell'immediato dopoguerra per la presenza della malaria. Nei periodi migratori, nelle pozze di acqua salmastra si incontrano piccoli uccelli come il combattente, la pettegola, il cavaliere d'Italia; nelle zone dei laghi Gornalunga e Salatelle si possono incontrare l'airone rosso, l'oca selvatica, la moretta tabaccata, la pavoncella, il piviere dorato. Durante il periodo invernale si vedono svernare migliaia di uccelli acquatici che trovano l'ambiente e il clima adatto, come le folaghe, i cormorani e gli aironi. Non è raro il veder volteggiare il falco di palude e il falco pescatore.

Si entra dal punto di ingresso più vicino alla foce, in prossimità del **Ponte Primosole**. Si percorre la sponda fino al mare (2 km. circa) fino alla spiaggia.

Consigliato un abbigliamento sportivo, berretto, scarpe chiuse da trekking o da tennis, riserva d'acqua e macchina fotografica munita di teleobiettivo.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



CONOSCERE LA NATURA

RISERVA NATURALE DI VENDICARI

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

RISERVA NATURALE ORIENTATA DI VENDICARI

A sud di Noto, istituita nel 1984, comprende 574 ettari di costa sabbiosa e rocciosa, ricca di ambienti umidi di inestimabile valore per la vita degli uccelli, migratori e stanziali. Si estende per otto chilometri sulla fascia costiera, senza grandi dislivelli. E' affidata all'Azienda Foreste della Regione che ha attrezzato sapientemente l'area mediante il tracciamento e la manutenzione di un buon numero di sentieri e la costruzione di capanni di osservazione per poter ammirare l'avifauna presente.

A Vendicari sono presenti cinque pantani. Si tratta di acquitrini, profondi in media 30-40 cm, che assicurano condizioni di umidità e sostanze nutritive. Rilevante la presenza di numerosi e pregiati esemplari di uccelli, osservati nel loro habitat naturale, senza al contempo arrecare disturbo. A seconda delle stagioni possono essere osservati diversi tipi di uccelli, provenienti da nazioni molto lontane: ad esempio i neri cormorani dalla Danimarca e dall'Olanda, ed alcune anatre, dalla più distante ex Unione Sovietica. I mesi più adatti per praticare birdwatching sono quelli autunnali, durante la migrazione verso le coste africane. Vendicari diventa un "albergo di lusso". In questo periodo sarà possibile osservare gli stagni punteggiati di spatole, garzette, aironi cinerini, fratini, piovanelli, gambecchi. Nei mesi invernali moltissimi esemplari di anatre e le nere folaghe, che si muovono in genere in gruppi numerosi. Molto comuni anche i gabbiani, gli enormi cormorani, corallini e zafferani.

BIRDWATCHING

Esperienza nuova che può diventare un nuovo hobby.

OASI DI VENDICARI

In pullman dall'Istituto, il naturalista darà le nozioni fondamentali di ornitologia e le poche regole del birdwatching. Giornata dedicata alla visita della Riserva Orientata di Vendicari. Appostamento tra la fitta vegetazione sulle sponde del Pantano Grande. Passaggio a pochi metri dalla Torre Sveva del quattrocento e dalla Tonnara. Sosta per il pranzo a sacco. Nel pomeriggio proseguimento per un piccolo altopiano in corrispondenza di un argine divisorio fra il Pantano Grande ed il Pantano Piccolo, punto ideale per l'osservazione degli uccelli in volo che si spostano da uno specchio d'acqua all'altro. Ultimo appostamento nei pressi del Pantano Roveto prima del tramonto.

FIUME CIANE

In pullman dall'Istituto, il naturalista darà le nozioni fondamentali di ornitologia e le poche regole del birdwatching. Giornata dedicata alla visita della Riserva Orientata del Fiume Ciane. Si risale una parte del corso fluviale in barcone fino a giungere a delle chiuse dove vivono indisturbate decine di oche introdotte dall'uomo. Proseguendo fra i papiri si risale una parte del fiume incontrando altri ospiti di questi luoghi umidi, quindi si ritorna alla foce. Sosta per il pranzo a sacco. Nel pomeriggio si pratica il birdwatching costeggiando le sponde del fiume, partendo dalle sorgenti da cui nasce, attraverso un itinerario ricco di vegetazione fluviale e lecci secolari.

FIUME SIMETO

In pullman dall'Istituto, il naturalista darà le nozioni fondamentali di ornitologia e le poche regole del birdwatching. Giornata dedicata alla visita dell'Oasi del Simeto. Si ridiscende il corso fluviale per praticare il birdwatching vagante fino a giungere nei pressi della foce, dove ci si potrà appostare in anfratti naturali per mimetizzarsi. Pranzo a sacco. Nel pomeriggio visita ad alcuni pantani salmastri posti a ridosso della costa, dalle rigogliose forme vegetali, e relativi appostamenti. Ancora birdwatching vagante, lungo le sponde del Canale Benanti, unito a brevi appostamenti fra le cannuce in corrispondenza di anse e tratti aperti.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica. Non include pasti ed eventuali ingressi.

www.iseaviaggi.it



CONOSCERE LA NATURA

Programmi di mezza giornata (8.30-12.30)

ISEAVIAGGI

peoplemover

MUSEO DELLA LAVA

Realizzato a Viagrande, si stende per più di 1500 mq di esposizione moderna ed interattiva e rappresenta il principale centro didattico-espositivo sull'Etna. E' suddiviso in sezioni tematiche ed offre una visione moderna e interattiva della vulcanologia generale ed etnea e l'opportunità di apprezzare il complesso ed affascinante mondo dell'Etna.

Tra gigantografie e diorami a grande scala, simulazioni di colate di lava calda, sbuffi di geyser, modelli tridimensionali e grotte di scorrimento lavico, i visitatori entreranno in contatto con gli spettacolari scenari degli ambienti etnei.

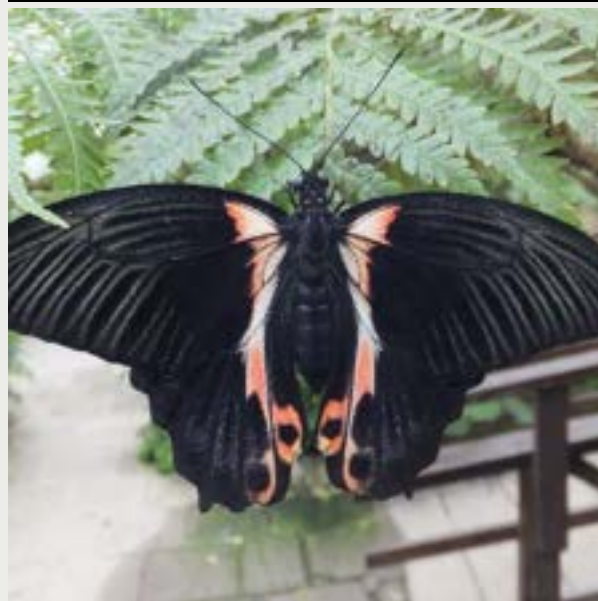
Ampio spazio è dedicato al rapporto tra abitanti e "Muntagna". Lo scopo è infatti far conoscere ed apprezzare il vulcano più importante d'Europa, dalle principali eruzioni proiettate nella sala cinema, alle principali produzioni tipiche locali (vino, olio e miele), alle attività legate alla neve ed alle grotte, ai miti e le leggende di indiscusso fascino.

CASA DELLE FARFALLE

A Viagrande su Monteserra, e' una grande serra dove centinaia di farfalle tropicali, tra le piu' belle del mondo, sono libere di volare. Le farfalle si possono osservare a distanza ravvicinata in tutta la loro bellezza mentre si alimentano, volano o si riposano in un ambiente che riproduce il loro habitat naturale. Molte specie compiono qui tutto il loro ciclo vitale quindi se ne può osservare l'accoppiamento, la deposizione delle uova, i bruchi sulle piante nutrici e infine lo sfarfallamento dalla crisalide.

La serra ospita anche altri animali tropicali, dagli insetti mimetici alle chioccioline e millepiedi giganti, ai variopinti uccelli.

Visite svolte con modalità differenti in base all'età dei visitatori. Disponibile, oltre la voliera, una sala espositiva, un'area dedicata al Baco da seta e un punto vendita souvenir.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e l'Ingresso al Museo della Lava o alla Casa delle farfalle con guida all'interno.

CONOSCERE LA NATURA

FATTORIA DIDATTICA

Programmi di mezza (8.30-12.30) o di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

FATTORIA “GIARDINO DEL SOLE”

In territorio di Carlentini, alla fine del lungomare della Plaia, Azienda agro-zootecnica completamente Bio da oltre 30 anni, 20 ettari di estensione, coltivati in prevalenza ad agrumeto e oliveto, con appezzamenti di orto in pieno campo e pascoli per gli animali.

Tra aranceti e oliveti, la struttura dispone di fattoria di animali, ma-neggio di cavalli e asini ragusani, orto stagionale, parco giochi, ampi cortili, museo della civiltà contadina, sala ristorante, camere per i pernottamenti, piscina chiusa con staccionata.

Le attività didattiche proposte abbracciano i temi dell'educazione ambientale e dell'educazione.

Possibilità di laboratori (a scelta, in base all'età dei partecipanti).

FATTORIA “MISTERWHITE”

In territorio di Misterbianco, offre diverse proposte di educazione emozionale, un processo di trasmissione di competenze che permettono di sviluppare appieno l'intelligenza emotiva e di migliorare gli atteggiamenti che invece la bloccano. Disponibili diversi itinerari:

“Che emozione in fattoria”, “Andiamo alla scoperta”, “Lavoriamo in fattoria”, “Le api sciamano”

FATTORIA “JANNARELLA”

E' una vera fattoria che nasce dall'amore per gli animali e dal desiderio di farli stare bene. Tutti gli animali sono accuditi come membri di una grande famiglia e per questo convivono in armonia.

La visita prevede un laboratorio fisso “Conosciamo gli animali” ed uno a scelta: Dal grano al pane, Dal grano alla pasta, A scuola di sapone, I colori nel piatto, Dal seme al frutto, Cartoleria naturale.

Possibilità di colazione o pranzo su richiesta, giochi pedagogici a squadre e tanto divertimento !

SU RICHIESTA DISPONIBILI ALTRE STRUTTURE

Il programma include il trasporto dall'Istituto, visita guidata dell'azienda agrituristicca, un laboratorio a scelta. Non include il pranzo.



CONOSCERE LA STORIA

Museo dello Sbarco alleato in Sicilia del 1943

Programma in orario scolastico (8.30-12.30)

ISEAVIAGGI

peoplemover

Tra il 9 e il 10 luglio 1943 le forze alleate sbarcarono in Sicilia seguendo due direttrici. Sul fianco sud-est, principalmente fra Augusta e Pachino, attaccò l'ottava armata britannica, agli ordini del generale Montgomery. Mentre sul fianco sud-ovest, fra Pachino e Licata, avvenne l'offensiva della settima armata americana agli ordini del generale Patton. Il numero di militari coinvolti nella guerra in Sicilia ammontava a circa duecentomila unità sia per gli alleati che per le forze dell'Asse.

La Sicilia venne conquistata rapidamente, dopo violentissimi combattimenti che costarono migliaia di morti. Il 17 agosto l'isola era nelle mani degli alleati. Nel frattempo, prima che la battaglia in Sicilia fosse terminata, produceva il suo effetto il 25 luglio, con la caduta di Mussolini.

A questo evento, fondamentale per la storia della Sicilia, abbiamo dedicato alcune iniziative. Tra queste la visita al **Museo dello Sbarco**, inaugurato nel 2002 all'interno del Centro Fieristico "Le Ciminiere" di Catania, che nella sua *ratio* museografica è un Museo didattico concepito come luogo di tutela e valorizzazione delle memorie della 'Battaglia di Sicilia', che avviò l'isola e l'intero territorio italiano alla Liberazione dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista.

Le collezioni esposte, pervenute con acquisti nella fase di allestimento, sono state poi incrementate con donazioni da privati, da Enti italiani e dall'Esercito Canadese nonché con comodati con Istituti culturali e militari quali il Distretto Militare di Catania, la Piazzaforte di Augusta, la Croce Rossa Italiana, l'Archivio di Stato di Catania, gli Archivi Storici Comunali di Caltagirone e Paternò.

Filmati, fotografie, testimonianze, armi, divise, oggetti d'epoca, mappe, quotidiani, ricostruzioni di ambienti 'immersivi' (piazza con botteghe e Casa del Fascio, rifugio antiaereo, bunker, edifici civili diroccati dai bombardamenti), riproduzioni di scene di vita al fronte, (la baracchetta chirurgica, i contatti tramite la ricetrasmittente, la consumazione del 'rancio') e dei protagonisti degli eventi modellate in cera da maestri inglesi (F.D. Roosevelt, W. Churchill, Vittorio Emanuele III, B. Mussolini, A. Hitler; il Generale Castellano e il Comandante Smith nella tenda che li accolse per firmare l'Armistizio a Cassibile il 3 Settembre 1943) documentano le tappe dell'avanzata delle truppe alleate e la sequenza degli scontri a Catania, Messina, Palermo, Agrigento, Trapani, Troina e in altri centri.

Di grande interesse, giudicato tra i migliori Musei bellici moderni il Museo dello Sbarco è stato arricchito il 25 Settembre 2017 dal **Padiglione "Phil Stern"**, con 70 immagini del grande fotografo americano, divenuto celebre per aver documentato, da giovane soldato fotografo, lo sbarco americano in Sicilia ed essere poi diventato il fotografo di J.F. Kennedy e dei divi di Hollywood.

Il programma include il trasporto dall'Istituto, il biglietto di ingresso al Museo dello Sbarco e Guida turistica autorizzata.



ISEAVIAGGI

peplemover

CONOSCERE LA STORIA

I LUOGHI DELLO SBARCO IN SICILIA 1943

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)



Nella notte tra il 9 e il 10 luglio 1943 le forze alleate sbarcarono in Sicilia seguendo due direttrici. Sul fianco sud-est, principalmente fra Augusta e Pachino, attaccò l'ottava armata britannica, agli ordini del generale Montgomery. Mentre sul fianco sud-ovest, fra Pachino e Licata, avvenne l'offensiva della settima armata americana agli ordini del generale Patton.

Il numero di militari coinvolti nella guerra in Sicilia ammontava a circa 200.000 unità sia per gli alleati che per le forze dell'Asse.

La Sicilia venne conquistata rapidamente, dopo violentissimi combattimenti che costarono migliaia di morti. Il 17 agosto l'isola era nelle mani degli alleati. Intanto, prima che la battaglia in Sicilia fosse terminata, produceva il suo effetto, con la caduta di Mussolini del 25 luglio.

Dedichiamo alcune iniziative a questo evento, fondamentale per la storia della Sicilia ed inizio della liberazione dell'intero continente europeo dalla dominazione nazista.

Si possono visitare i luoghi teatro di cruenti scontri fra le forze d'invasione anglo-americane e le contrapposte forze dell'Asse.

La battaglia del ponte di Primosole, del ponte Grande di Siracusa o le aree di sbarco del golfo di Noto o di Gela, o ancora della terribile Battaglia di Troina: questi sono solo alcuni dei luoghi immersi in meravigliosi contesti naturalistici in cui andremo ad analizzare le strategie, i momenti decisivi, gli errori tattici, le manovre di attacco o di difesa di ambedue gli schieramenti.

Ripercorreremo i passi dell'avanzata dei britannici o degli americani e capiremo il perché i Tedeschi riuscirono a mettere in pratica una delle più riuscite ritirate strategiche della storia, consegnando agli anglo-americani una vittoria rapida ma amara.

Visiteremo i cimiteri di guerra, veri e propri luoghi della memoria dove riposano migliaia di giovanissimi soldati caduti nel nome della pace o destinati al compimento del proprio dovere.

Tante le combinazioni possibili e i siti da visitare. Contattateci per definire insieme il programma più adatto ed interessante.

Luoghi dello Sbarco e sistema difensivo alleato.

Le spiagge dello sbarco USA tra Gela e Scoglitti e di quello britannico tra Marzamemi e Portopalo, il sistema difensivo ancora visibile, la firma dell'Armistizio a Cassibile, i cimiteri di guerra inglese, tedesco, canadese, preziosi ricordi di una guerra tremenda con migliaia di caduti.

Luoghi di battaglia.

Percorsi sui luoghi della Battaglia di Troina, dove ebbe luogo il primo vero scontro e Castiglione, sede del terribile eccidio per vendetta dalle forze nazifasciste in fuga verso Messina.

Con l'aiuto di una guida esperta sui luoghi delle battaglie e dei momenti importanti della "Operazione Husky".

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida turistica autorizzata.



I Castelli di Federico II

Può diventare facilmente lo spunto per una esercitazione in classe di storia siciliana. La Castellologia è la scienza che si occupa dell'architettura fortificata e di tutta la storia che è interessata al periodo che va dai castelli medievali e proto medievali fino alle fortificazioni bastionate del XVI sec.

Il programma prevede informazioni teoriche durante il tragitto per la conoscenza degli elementi caratteristici di un castello medievale e di una fortificazione bastionata. Seguirà la visita sui luoghi fortificati per ammirare e fotografare gli elementi architettonici studiati.

1-CASTELLO URSINO (Catania, mezza giornata 8.30-12.30)

Castello costruito dall'arch. Riccardo da Lentini per Federico II di Svevia tra il 1230 e il 1250 data di morte dell'imperatore. Egli seguì personalmente la costruzione del castello, se pur da lontano, come testimoniato dal lungo carteggio intercorso nelle famose "lettere lodigiane". I recenti restauri hanno restituito alla storia parte del fossato e la porta del "sale" coperte dalla lava dell'eruzione del 1669.

2-CASTELLO DI AUGUSTA e CASTELLO MANIACE (Augusta e Siracusa, intera giornata 8.30-17.30)

Costruito per Federico II di Svevia dall'arch. Riccardo da Lentini sicuramente dopo il 1229, il Castello di Augusta, oggi in restauro e per questo poco fruibile, presenta l'aspetto di una caserma al cui interno si trovano le strutture normanne e sveve. Uno dei più importanti castelli imperiali, ospitò l'imperatore. Al tempo di Carlo V sono state realizzate le bastionature ed i fossati intorno al nucleo originario ed il taglio dell'istmo, formando un'isola collegata alla terra dal ponte.

A Siracusa in tutta la sua bellezza il Castello di Maniace, sul sito di un precedente forte costruito dal generale bizantino Giorgio Maniace (da cui deriva il nome attuale), venne poi ricostruito da Federico II di svevia. Adattato alle nuove esigenze difensive con bastionature e postazioni di cannoneggiamento, parzialmente distrutto dall'esplosione della polveriera, tuttavia continua ad emanare il fascino eterno dell'opera federiciana.

Su richiesta le escursioni possono essere svolte in lingua straniera.

**Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.
Non include pasti ed eventuali ingressi.**

CONOSCERE LA SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

DUCEA DI NELSON BRONTE RANDAZZO

Ducea di Nelson. Quando Ferdinando di Borbone decise di ricompensare Orazio Nelson per i servizi che l'ammiraglio gli aveva reso stroncando la rivoluzione napoletana del 1799 e facendo impiccare l'ammiraglio Caracciolo, la sua scelta ricadde alla fine sui possedimenti delle due celebri abbazie di "Santa Maria di Maniace" e di "S. Filippo di Fragalà", unite dal 1491 ed appannaggio da tre secoli dell'Ospedale dei poveri di Palermo. Oggi l'aria che si respira al Castello è quella dei grandi Castelli europei, intrisa di storia e di misteri e tradizioni.

Bronte, grosso centro agricolo, a 50 Km da Catania, si trova incastonato tra le falde occidentali dell'Etna, ricoperte di sciare e di boschi, il fiume Simeto ed i monti Nebrodi.

Domina l'alta valle del Simeto e si estende, scendendo dolcemente dalle falde dell'Etna, fino alle rive del fiume dove si trovano gli ultimi antichi rivoli di magma lavico corrosi dalle acque. Il Corso principale, dalle caratteristiche basole squadrate in pietra lavica, è la strada maestra dell'abitato, inizia allo "Scialandro" fa da cornice a molte chiese, alle piazze, ai palazzi più importanti ed ai negozi più prestigiosi; termina in Piazza Spedalieri. Da non perdere un assaggio di specialità al pistacchio; Bronte ne fornisce la migliore qualità al mondo.

Randazzo: il nome deriva probabilmente dall'antico Rannazzo che significa "grosso borgo" per via della sua vasta espansione urbanistica. Sino al 1500 la città rimase divisa in tre quartieri nei quali si parlavano tre diversi dialetti: il greco, il latino e il lombardo. In seguito essa assunse l'attuale struttura urbanistica, di stampo medioevale, costruita con conci di pietra lavica locale. Di notevole interesse architettonico la Chiesa di S. Maria, di fattura normanno-sveva, la Chiesa di S. Nicolò del 1583 che conserva numerose sculture della scuola del Gagini.

CALTAGIRONE E MINEO

Caltagirone: sita su un colle che si affaccia sulla valle del torrente omonimo, vanta una cospicua produzione di agrumi, uva, cereali e olive. Rilevante è l'artigianato locale che produce splendide ceramiche artistiche nei colori verde e azzurro.

Di notevole interesse il Duomo normanno dedicato a S. Giuliano che conserva opere di Francesco Vaccaro, la Chiesa del Collegio eretta dai Gesuiti nel 1593 e la Chiesa di S. Giacomo riedificata dopo il terremoto del 1693. Rilevante la Chiesa di S. Maria del Monte impreziosita dalla grande scalinata ricca di maioliche policrome che unifica le due parti della cittadina.

Mineo. Città-presepe, è un piccolo gioiello adagiato su due colline che dominano una pianura odorosa di zagara. Centro urbano di impianto medievale, stradine e vicoli che si aprono su suggestivi cortili interni. Diede i natali a re Ducezio, che nel 459 a.C. la fortificò con mura di cinta.

Nel periodo natalizio il Paese diventa presepe. Mineo si trasforma in un paese della memoria e le vie del centro storico si animano di personaggi tipici e nei costumi, nella gestualità e nelle parole di una volta, il tutto disposto in una sorta di "percorso" che da Piazza Buglio si sviluppa nelle vie del Centro Storico.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.

www.iseaviaggi.it



CONOSCERE LA SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

PIAZZA ARMERINA E CALTAGIRONE

Partenza per **Piazza Armerina**, circondata da boschi di pini ed eucalipti, uno dei centri archeologici più importanti della Sicilia. Incontro con la guida. Visita della Villa Romana del Casale con i mosaici splendidamente conservati, dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. La villa, nota in tutto il mondo, era una lussuosa residenza decorata, formata da quattro gruppi di edifici collegati tra di loro e distribuiti su una collina, con un'estensione di mosaici policromi che ricoprono i pavimenti di oltre 3500 metri quadrati. La visita del complesso è facilitata da una serie di passerelle che permettono di ammirare dall'alto i mosaici considerati unici nel loro genere per lo stile naturalistico e narrativo che li caratterizza, oltre che per la varietà dei soggetti raffigurati e dei colori. La sala più celebre raffigura delle ragazze in bikini, in realtà delle atlete impegnate in varie gare, con tanto di incoronazione delle vincitrici.

Nel pomeriggio proseguimento per l'elegante cittadina barocca di **Caltagirone**, capitale della ceramica siciliana, che si avrà modo di apprezzare durante la visita guidata del centro storico. Situata in una pittoresca posizione fra i monti Iblei ed Erei, si presenta come un compatto presepe di color ocra, da cui emergono le chiese e i profili dei campanili barocchi. Simbolo della città è indubbiamente la Scalinata di Santa Maria del Monte, che da Piazza Municipio sale fino alla Chiesa di Santa Maria del Monte, formata da ben 142 gradini tutti ornati da piastrelle in maiolica policroma dipinta a mano, ognuna diversa dall'altra. La salita è ardua ma la vista dalla sommità ripaga la fatica. Su entrambi i lati della scalinata, per tutta la sua lunghezza, si aprono laboratori di ceramica dove potete osservare gli artigiani al lavoro. Possibilità di acquisto di manufatti in ceramica. Rientro nel tardo pomeriggio.

OASI NATURALE DI VENDICARI E NOTO

La **Riserva Naturale Orientata di Vendicari**, istituita nel 1984, comprende 574 ettari di costa sabbiosa e rocciosa, ricca di ambienti umidi di inestimabile valore per la vita degli uccelli, migratori e stanziali. Si estende per otto chilometri sulla fascia costiera. Sono presenti cinque pantani, acquitrini, profondi in media 30-40 cm, che assicurano umidità e sostanze nutritive. A seconda delle stagioni possono essere osservati diversi tipi di uccelli, provenienti da nazioni molto lontane. I mesi più adatti per poterli vedere sono quelli autunnali, durante la migrazione verso le coste africane. In questo periodo sarà possibile osservare gli stagni punteggiati di spatole, garzette, aironi cinerini, frattini, piovanelli, gambecchi. Nei mesi invernali moltissimi esemplari di anatre e le nere folaghe, che si muovono in genere in gruppi numerosi. Molto comuni anche i gabbiani, gli enormi cormorani, corallini e zafferani.

Noto è un piccolo gioiello barocco arroccato su un altopiano che domina la valle dell'Asinaro. La sua bellezza armoniosa sembra la scena di un teatro, ma nasce da un fatto tragico: il terremoto del 1693. Prima di allora sorgeva a 10 km di distanza. Venne poi scelto un luogo meno impervio e più vasto. Qui nacque Ducezio, che nel V sec. a.C. fece tremare i Greci per aver fatto insorgere contro di loro i Siculi. **Noto è Patrimonio dell'Umanità Unesco.**

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



CONOSCERE LA SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

PIAZZA ARMERINA MORGANTINA E AIDONE

Piazza Armerina

Una classica gita d'istruzione. Lo splendore dei Mosaici della **Villa Romana del Casale di Piazza Armerina**, dichiarata Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'Unesco.

Appuntamento con la parte romana della storia siciliana.

I mosaici, conservati benissimo, ci danno una reale sensazione di quella che doveva essere la beata esistenza dei fortunati abitanti, che probabilmente la utilizzavano come casa di caccia.

Di seguito visita del **Parco Archeologico di Morgantina** racchiude i tesori e la magnificenza del primo insediamento ellenico in Sicilia. La città fu riportata alla luce nell'autunno del 1955 dalla missione archeologica dell'Università di Princeton (Stati Uniti). Gli scavi sinora compiuti consentono di seguire lo sviluppo dell'insediamento per un periodo di circa un millennio, dalla preistoria all'epoca romana.

L'area più facilmente visitabile, recintata dalla Sovrintendenza, conserva resti dalla metà del v° alla fine del I secolo a.C., il periodo di massimo splendore della città.

Da questo sito proviene l'ormai celeberrima Venere di Morgantina, ammirata in tutto il mondo e ora finalmente rientrata nei luoghi di origine.

Il **Museo di Aidone** di recente ristrutturazione, oltre allo spazio designato ad accogliere il rientro della Venere ospita ricchissime collezioni di reperti. Tra questi gli Acroliti di Morgantina e gli argenti della Venere.

Ex Convento dei Padri Cappuccini, realizzato tra il 1611 ed il 1613 sotto la reggenza di Padre Gregorio da Castrogiovanni, l'impianto architettonico originario, comprendente anche la chiesa dedicata a San Francesco, è stato oggetto di intervento nel 1984, e da allora è adibito a sede museale.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.





Arrivo al **Parco Minerario di Floristella e Grottaacalda**, importante esempio di archeologia industriale. Visita guidata del parco e dei soli accessi alle miniere di zolfo.

... "Si mosse sotto il carico enorme, che richiedeva anche uno sforzo d'equilibrio. Sì, ecco, sì, poteva muoversi, almeno finché andava in piano. Ma come sollevare quel peso, quando sarebbe cominciata la salita?"... (Luigi Pirandello in "Ciàula scopre la luna").

Quelle storie, quel mondo scomparso, quell'illusione che non migliorò la condizione della gente di Sicilia, rivivono oggi grazie all'istituzione della riserva posta fra Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera.

Negli anni '80, ad attività estrattiva conclusa (era iniziata due secoli prima), nacque l'esigenza di non disperdere quel patrimonio ma di utilizzarlo come leva per lo sviluppo locale, offrendo ai turisti la possibilità di ammirare quello che è considerato tra i parchi di archeologia industriale più interessante del mondo, vero e proprio museo all'aria aperta.

Suggestivo lo scenario che contorna i tre siti estrattivi di Floristella, Grottaacalda e Gallizzi: 400 ettari immersi nei boschi, che tornano a colonizzare l'area resa sterile dall'anidride solforosa liberata dalla combustione dello zolfo.

A Floristella si trova una sede del Parco ed il Palazzo Pennisi, residenza dei proprietari e sede degli uffici della vecchia miniera, che diventerà museo del lavoro. Affacciandosi dal palazzetto ottocentesco, natura e miniera, oggi, riescono a convivere dopo essere state per centinaia di anni incompatibili.

La miniera, in genere, rappresentava un grande pericolo per tutti gli operai, costretti ad inalare fumi nocivi ed a rimanere sempre in guardia dal rischio di crolli, esplosioni e fughe di gas mortale. "Nelle dure facce quasi spente dal buio crudo delle cave sotterranee, nel corpo sfiancato dalla fatica quotidiana, nelle vesti strappate, avevano il livido squallore di quelle terre senza un filo d'erba, sforacchiate dalle zolfare, come da tanti enormi formicai" (da "Ciàula scopre la luna").

Al termine, trasferimento ad **Aidone** per la visita del museo della Venere di Morgantina, e a **Morgantina** per visita guidata dell'antica città greca, uno dei siti archeologici più interessanti dell'entroterra di Sicilia. Al centro del pianoro si trova l'Agorà dominata dall'alto dal "colle della Cittadella", sede dell'Acropoli.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.

ISEAVIAGGI**peoplemover**

CONOSCERE LA SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

SIRACUSA COLONIA GRECA

Un tuffo nel passato.

Città di mare, adagiata lungo una baia armoniosa che si allunga sull'isola di Ortigia. Il nome evoca subito il passato greco, i tiranni e la rivalità con Atene e con Cartagine, passato di cui la città conserva numerose testimonianze. A questo si affianca un periodo forse meno conosciuto ma non meno suggestivo, che si rivive percorrendo le stradine dell'isola, dove il tempo sembra essersi fermato in bilico tra Medioevo e Barocco. Fondata dai Corinzi nell'isola di Ortigia, popolata fin dal sec. XIV a.C. da Siculi e Fenici, nel corso dei secoli la città cominciò ad espandersi nella terraferma. Nel corso dei secoli fu conquistata dai Romani, dai Goti, dai Bizantini, dagli Arabi e dai Normanni, dai Genovesi, dagli Svevi e dagli Aragonesi. I terremoti del 1542 e del 1693 la danneggiarono gravemente. Nel 1729 fu colpita dalla peste. Nel 1837, essendosi ribellata ai Borboni, perse il ruolo di capoluogo di provincia a favore di Noto e lo riacquistò solo nel 1865.

Personaggi illustri originari di Siracusa sono: il grande matematico Archimede, il poeta classico Teocrito, Papa Stefano III e il fisico Antonino Lo Surdo, vissuto nel secolo scorso, che scoprì le radiazioni luminose emesse dagli atomi. Una leggenda narra che quando i Romani occuparono Siracusa, Archimede era talmente immerso nei suoi calcoli che non se ne accorse e morì trafitto dalla spada di un soldato.

Tantissime le cose che andrebbero visitate: il Duomo del sec. V a.C.; l'antica Cripta di S. Marcianno; il Castello Eurialo del secoli V-VI a.C.; il Teatro Greco, uno dei più imponenti dell'antichità, dalla cavea completamente scavata nella pietra sfruttando la naturale pendenza, risale al V sec. a.C.; l'Orecchio di Dionisio, grotta artificiale formata per le estrazioni di materiali da costruzione; il Museo Paolo Orsi, quasi nascosto nel parco di Villa Landolina, vero riferimento per la conoscenza del periodo preistorico della Sicilia fino ai tempi delle colonie di Siracusa; Le Latomie, antiche cave da cui venivano ricavati i blocchi di pietra calcarea per la costruzione degli edifici; il Santuario della Madonna delle Lacrime, nato in seguito ad un miracolo nel 1953; l'Ara di Ierone II, immenso altare in parte ricavato nella roccia, eretto nel III sec. a.C. per i sacrifici pubblici; Via della Maestranza, una delle vie principali e più antiche di Ortigia, dalle abitazioni nobili di aspetto barocco.

RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE AL TEATRO ANTICO DI SIRACUSA

Riproponiamo una escursione classica, sempre molto richiesta e di sicuro interesse, specie per chi segue un corso di studi classici.

Un pomeriggio magnifico nello scenario ideale della cultura classica che tanta importanza ha avuto nella evoluzione della civiltà siciliana.

Scenario incomparabile e compagnie artistiche di altissimo livello hanno reso imperdibile l'appuntamento con le rappresentazioni classiche di Siracusa.

Partenza in pullman nel primo pomeriggio, per raggiungere Siracusa in tempo per prendere posto in **uno dei più bei teatri antichi del mondo**.

In attesa del calendario 2022 segnaliamo che il programma prevede in alcuni giorni biglietti a tariffa ridotta per gli istituti scolastici.

Possibilità di arricchire la giornata con una visita del Parco Archeologico e del Museo Paolo Orsi a Siracusa, del Museo Arkimedeion. la città barocca di Noto e la Riserva Naturale di Vendicari.

**Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida naturalistica.
Non include pasti ed eventuali ingressi.**




**ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO**
FONDAZIONE ONLUS

CONOSCERE LA SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

NECROPOLI DI PANTALICA (FIUME CALCINARA)

Il nome Pantalica, di origine greca, significa grotte. Gli scavi archeologici delle necropoli hanno avuto inizio nel 1889 grazie a Paolo Orsi e hanno messo in luce una civiltà rupestre con condizioni di vita estremamente povere.

L'itinerario proposto inizia sulla strada che da Sortino conduce a Pantalica; da qui ci si incammina per un sentiero sterrato tra ulivi, lecci, carrubbi, ed il bagolaro ("Minicuccu").

Si notano le prime tombe, un tempo chiuse con lastre di pietra ed oggi tutte aperte, ed un'ansa del Fiume Calcinara con le sue fresche e spumeggianti acque che hanno inciso nel tempo gli altopiani di natura calcarea, formando profonde incisioni.

Si giunge in prossimità del fiume, dove si può guardare; si risale costeggiando verso la zona centrale della necropoli. Da qui si può ammirare un'ampia grotta sull'ansa fluviale; si giunge poi, attraverso un sentiero tra la roccia, ad una strada che si sarebbe dovuta collegare con la strada Sortino - Pantalica.

Si arriva al Castello del principe (Anaktoron), risalente al XIII sec. a.C. con resti in pietra squadrata su pianta rettangolare, in favorevolissima posizione strategica: Pantalica si sviluppa su uno sperone roccioso delimitato dai Fiumi Anapo e Calcinara, e dunque di facile difesa.

Ricca fauna presente in tutta l'area, rappresentata da poiane, corvi imperiali, gazze, falchi lanari, gallinelle d'acqua e da specie migratorie costituite nel periodo invernale essenzialmente da beccacce e tordi, e in primavera ed estate dalle tortore. Presenti il coniglio selvatico, la lepre, la volpe e l'istrice. E' possibile osservare sfrecciare sul pelo dell'acqua il coloratissimo colibrì, noto in gergo come uccello paradiso. Vegetazione splendida e lussureggiante.

Nei dintorni oleandri, pioppi, terebinti, arbusti o piccoli alberi molto ramificati con frutti in grappoli di colore rosso. Il terebinto è conosciuto localmente col nome di "scornabeccu" ed è la pianta più idonea per gli innesti del pistacchio.

PALAZZOLO ACREIDE

Da vedere la zona archeologica dell'antica Akrai, costituita dal teatro, il tempio di Afrodite e templi Ferali. Del periodo risalente alla sua fondazione, la cittadina conserva il Teatro greco, del III secolo a.C., soggetto a rimaneggiamenti in epoca romana, che ha una capienza progettata per contenere circa 600 spettatori. A ridosso del Teatro si stende il complesso delle latomie di età greca, le cui pareti, scolpite a rilievo, testimoniano l'adattamento ad abitazioni e sepolcreti in età cristiano-bizantina. Sopra le latomie si trovano i resti del Tempio di Afrodite, risalente al VI secolo a.C.

A est del Teatro si trovano i templi Ferali, una latomia le cui pareti sono ricoperte di tavolette votive dedicate al culto dei morti eroizzati.

Percorrendo un sentiero è possibile raggiungere i Santoni, 12 sculture rupestri risalenti al III secolo, dedicate alla dea Cibele. Lasciata la zona archeologica, la visita della città è concentrata sui due assi principali, corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto, caratterizzati dalla sequenza barocca di edifici, che si congiungono sulla piazza del Popolo dove si erge la mole della chiesa di San Sebastiano, con facciata a tre ordini su un'alta scalinata. Lungo via Machiavelli si trova la casa-museo di Antonino Uccello.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



Ragusa Ibla: nel 1091 fu costituita dal re normanno Ruggero sede di contea e nel 1282, dopo i Vespri Siciliani, fu unita alla contea di Modica da Manfredi Chiaramonte. Semidistrutta dai terremoti del 1542 e del 1693, fu poi ricostruita dando vita a due realtà urbane. I contrasti tra i due centri si acuirono durante il sec. XIX, portando alla costituzione di due comuni autonomi, che furono riuniti solo nel 1926, e poi l'anno dopo divenne capoluogo di provincia.

I monumenti principali sono: la Chiesa di S. Maria delle Scale, la Chiesa del Purgatorio del sec. XVIII, caratteristica per il portale barocco, la stupenda cattedrale di S. Giovanni Battista del sec. XVIII e il Palazzo Donnafugata, che conserva diverse tele del Ribera (1588-1652) e del Messina (secolo XVIII).

Modica: L'originario nome del paesino fu Motyka, risalente al sec. III a.C. La presenza dei primi nuclei abitati è attestata a partire dall'età del Bronzo. Inizialmente ribelle a Roma, fu successivamente città decumana e stipendiaria. Sotto il dominio arabo nel sec. IX, fu un fiorente centro commerciale e agricolo. La città si sviluppò ulteriormente durante la dominazione dei Normanni e in seguito fu capitale di contea nel sec. XII da Pietro I d'Aragona.

Tra i monumenti più importanti ricordiamo la Chiesa di S. Maria in Betlem, caratteristica per il portale normanno, la Chiesa di S. Maria del Gesù del 400 e il settecentesco convento dei Padri Mercedari, sede del Museo Civico.

Uno dei più illustri abitanti di Modica fu il celeberrimo poeta Salvatore Quasimodo, insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1959.

Scicli: deriva dal greco Sikla, il secchio per mungere e fa riferimento alla ricca produzione zootecnica della zona.

Nei secoli fu conquistata da Arabi, Normanni e Aragonesi. Durante il sec. XIV il centro abitato, inizialmente posto sulla collina di S. Matteo, iniziò a svilupparsi progressivamente in direzione della pianura sottostante, dove si venne a creare il nuovo feudo. La cittadina subì altre trasformazioni in seguito al terremoto del 1693. Di particolare rilevanza artistica sono la Chiesa di S. Bartolomeo del sec. XV, la Chiesa Madre e la Chiesa di S. Maria La Nuova del sec. XV, che conserva all'interno una statua del Gagini.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.

CONOSCERE LA SICILIA

MODICA E ISPICA

ISEAVIAGGI

peoplemover

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

Modica.

E' divisa in due originali aree: Modica Alta, le cui costruzioni quasi scalano le rocce della montagna, e Modica Bassa, giù nella valle, dove un tempo scorrevano i due fiumi Ianni Mauro e Pozzo dei Pruni, e dove è ora situato il Corso Umberto, principale strada e sito storico della città. L'aspetto è prevalentemente tardo barocco, quasi interamente risalente al dopo-terremoto (1693). Ciò che rende la città così unica e affascinante è, prima di tutto, l'aspetto barocco, di cui il disegno urbano e centro storico di Modica abbondano. La chiesa di San Giorgio è un monumentale esempio dell'arte barocca siciliana. La sua origine è in parte oscura. L'originale struttura risalirebbe all'Alto Medioevo, e sarebbe poi stata distrutta dagli Arabi, durante un loro attacco, nell'845. Ruggero il "Normanno" ne ordinò la ricostruzione nel primo dodicesimo secolo. Due successive ricostruzioni avvennero in seguito ai terremoti del 1613 e del 1693. La ricostruzione, sontuosa e magnificente come mai prima, fu affidata al celebre architetto siracusano Rosario Gagliardi. La chiesa, riaperta con cerimonia solenne nel 1738, è a "cinque navate" ed è ricca di ornamenti artistici, stucchi e dipinti preziosi, come gli "eventi del Vangelo e della vita di S. Giorgio", realizzato da Girolamo Aliprandi nel 1513, conosciuto come il Raffaello di Sicilia.

Ispica: Il nome originario di Ispica era Ispra, mutato in età romana in Ispicae Fundus, in epoca medievale trasformato in Spaccaforro, assumendo l'attuale denominazione solo dopo il 1935.

La cittadina, distrutta dal terremoto del 1693, fu poi ricostruita in posizione più elevata. Particolarmente interessanti, dal punto di vista architettonico, sono la Chiesa di S. Maria Maggiore, la Chiesa di S. Maria dell'Annunziata, del '700, la Chiesa Madre, iniziata nel 700 e ultimata nel secolo scorso.

Importanti sono pure le zone archeologiche, quali il Parco della Forza, e la caratteristica Cava d'Ispica, che conserva abitazioni neolitiche e trogloditiche.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.

ISEAVIAGGI**peoplemover**

CONOSCERE LA SICILIA

PALERMO, ANTICA CAPITALE

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)



Palermo Arabo-normanna

Si inizia con la visita del Palazzo dei Normanni e della Cappella Palatina e si prosegue lungo il Cassaro attuale Corso V. Emanuele, la strada più antica della città e si arriva alla Cattedrale, da qui verso i Quattro Canti e si raggiunge la Martorana. Uno sguardo al quartiere dell'Albergheria (il quartiere più antico) dove rimane il mercato di Ballarò risalente al periodo arabo. Si procede verso la residenza estiva dei re normanni, appunto il Castello alla Zisa. Nel pomeriggio visita del Duomo di Monreale, delle absidi e del chiostro.

Palermo Liberty

Il percorso ha inizio dal teatro Politeama, il chioschetto Liberty all'angolo con la via Ruggiero Settimo e procede verso il Teatro Massimo. Si procede verso la via Dante una delle più belle strade del periodo liberty e si raggiunge Villa Malfitano edificata dai Whitaker tra il 1886 e il 1889. Da qui si raggiungono i Cantieri Culturali alla Zisa, sede industriale della prestigiosa ditta di mobili Liberty "Ducrot". Si procede verso l'Arenella famosa per la pesca al tonno, dove rimane la famosa tonnara Florio. Si procede verso Mondello con lo stabilimento balneare e i villini Liberty. Stabilimento unico tra quelli europei dell'epoca in cemento armato, quasi 300 villini in stile Liberty come Villino Tasca, d'Almerita, Sofia, Baresi, Lentini. Si continua verso Palermo e si percorre tutta la via Libertà fino al Politeama.

Palermo Rinascimentale

Il percorso ha inizio dalla Porta Nuova costruita per commemorare la vittoria di Carlo V a Tunisi e si procede verso la Cattedrale (con visita). Da qui si procede verso i Quattro Canti e si vedono la Fontana della Vergogna ed il Palazzo Pretoriale e Santa Caterina (ingresso € 2,00). Si procede verso il mare raggiungendo la chiesa di San Francesco d'Assisi e la chiesa di Santa Maria della Catena. Nel pomeriggio si visiteranno Santa Maria dello Spasimo e la chiesa di san Giorgio ai Genovesi.

Palermo dei misteri

Si inizia dal teatro Massimo e si percorre la Via Volturmo fino a Porta Carini; si entra al mercato del Capo dove visiteremo la chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo. Si continua lungo il mercato e si raggiungono i Ruderì del Palazzo Serenari del Duca della Motta (sede dei Beati Paoli) e da lì la chiesa della Mercedes. Si può dare anche uno sguardo al Panificio Morello dove si trova un decoro in mosaico del periodo Liberty. Si continua verso la Cattedrale con visita e raggiungiamo Palazzo Chiaramonte Steri, sede del Tribunale della Santa Inquisizione dove si vedono le carceri e gli affreschi realizzati dai condannati nell'attesa del processo. Per ultimo visita delle Catacombe (€ 1,50) e della chiesa dei Cappuccini. Nel pomeriggio visita del Santuario di santa Rosalia sul Montepellegrino e giro panoramico di Mondello.

Palermo Barocca

Si inizia la visita percorrendo il Corso Vittorio Emanuele e si procede verso l'Oratorio di San Salvatore e la Chiesa di San Giuseppe ai Teatini ai Quattro Canti di Città. Si continua sulla via Maqueda e si visita la chiesa di Santa Caterina e la chiesa di Santa Ninfa. Continuiamo verso il quartiere dell'Albergheria e raggiungiamo la Chiesa di Casa Professa e la famosa Biblioteca Comunale. Continuiamo il nostro percorso sulla via Roma e visiteremo la chiesa di San Domenico e dell'Ecce Homo. Nel pomeriggio visita degli Oratori Serpottiani: l'oratorio di san Domenico e l'Oratorio del Santissimo Rosario in Santa Cita e la chiesa di Santa Maria in Valverde.

**Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.**

www.iseaviaggi.it



MONREALE E PALERMO

Monreale: il solo Duomo vale il lungo viaggio. Capolavoro di arte normanna edificato nel 1174 per volontà del re Guglielmo II il buono, è frutto delle diverse tradizioni artistiche romane, bizantine ed arabe. Il complesso architettonico comprendente chiesa, convento e palazzo reale. La facciata del Duomo è in tufo e pietra lavica, e si apre frontalmente con un portico a tre colonne che precede le porte bronzee in stile romano. L'interno della chiesa è maestosamente decorato con mosaici di colore oro, che raffigurano storie dell'antico e del nuovo testamento con l'immagine dominante del Cristo Pantocratore. Notevoli le tombe dei reali Guglielmo I con la moglie e i figli. Bellissimo il Chiostro facente parte del convento, di forma quadrangolare con una doppia fila di colonne lisce che si alternano a colonne intarsiate. Dopo la pausa per il pranzo visita dei monumenti più famosi ed interessanti di Palermo: La Cattedrale, San Giovanni degli Eremiti, I Quattro Canti, Via Roma, il Teatro Massimo e il Politeama. La magnificenza del Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano, impreziosito dalla Cappella Palatina.

CEFALU' E CASTELBUONO

Cefalù, la perla del turismo della costa settentrionale della Sicilia. L'aspetto da borgo marinaro che lo ha reso celebre in tutto il mondo e la magnificenza del Duomo, Lavatoio medievale, il Chiostro Ruggeriano. Il Museo Mandralisca conserva il "Ritratto di Ignoto" di Antonello da Messina. Il piccolo porto, i vicoli pittoreschi, il girovagare senza meta sono sempre una piacevole esperienza. Dopo la sosta per il pranzo, proseguimento per Castelbuono, anticamente indicato con il termine di origine bizantina Ypsigro con il significato di luogo fresco. Nel 1316 Francesco Ventimiglia fece costruire un castello sul vicino colle S.Pietro, dove vi trasferì la contea; l'antico borgo cedette il posto a Castelbuono, così chiamato per via del bello e imponente maniero.

Castelbuono è poi un rinomato centro per la produzione della Manna, lassativo ottenuto dall'incisione della corteccia del frassino.

Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



CONOSCERE LA SICILIA

MONTALBANO ELICONA e L'ALTOPIANO DELL'ARGIMUSCO

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

«**Borgo dei Borghi 2015**», è uno dei centri più antichi e suggestivi in Sicilia. Situato a 907 metri di altitudine sull'antica strada romana e medievale che collega la costa tirrenica a quella ionica della Sicilia nord-orientale, Montalbano è ricco di bellezze architettoniche e paesaggistiche tutte da scoprire.

Da visitare il **Castello di Federico II** e, nei pressi di Montalbano Elicona e a poche centinaia di metri dal Bosco di Malabotta, il sito megalitico dell'**Argimusco**, altopiano delle grandi propaggini, oggi Riserva Naturale Orientata, che si estende su un vasto pianoro posto a 1200 metri sul mare, in un'area a nord dell'Etna, al confine tra i monti Nebrodi e i Peloritani. Il panorama che si gode una volta raggiunta l'area è stupefacente.

Molteplici le combinazioni possibili per la visita del Borgo e dei dintorni. Davvero ricco il calendario delle manifestazioni organizzate nel corso di tutto l'anno.

Un programma tipo potrebbe essere:

Arrivo a Montalbano Elicona, incontro con la guida naturalistica che e vi guiderà verso il "complesso megalitico dell'Argimusco", "la Stonehenge di Sicilia", affascinante complesso di megaliti intorno ai quali aleggia ancora un'aura molto densa di spiritualità e mistero. La tradizione popolare riconduce questi megaliti all'opera di popolazioni preistoriche per l'osservazione del cielo e la cadenza alle stagioni. L'Argimusco è stato proposto nel 2018 all'Unesco come sito da inserire nel suo patrimonio da salvaguardare. Sosta pranzo. Nel pomeriggio visita, con accompagnatore, al Borgo Antico di Montalbano Elicona. La passeggiata prevede la visita alla Chiesa di Santa Caterina, al Castello Aragonese, al MedioExpo (museo/laboratorio delle arti e degli abiti medievali) e per concludere un "saluto" alle Isole Eolie dal punto più panoramico del borgo.

ESTENSIONE SU RICHIESTA: COLTIVAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLA "NUCIDA", «L'ORO DEI NEBRODI».

Arrivo in azienda e visita al Nocciolo, con una camminata a piedi di circa una mezz'ora in una vecchia trazzera dentro un nocciolo: conoscenza generale del Nocciolo, Aerale di coltivazione, Importanza della corilicoltura nel comparto della frutta secca; Impatto sulla salvaguardia dei territori marginali e a rischio di erosione; Importanza economica sui territori; Potenzialità di sviluppo; Caratteristiche del nocciolo siciliano e delle nocciole; Filiera corta. Pranzo a base di nocciole. Possibilità di "Laboratorio di Lavorazione delle nocciole" per la produzione di Nocciole tostate e granella di nocciole.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.

CONOSCERE LA SICILIA

ROCCA NOVARA - MULINO GIORGINARO - NOVARA DI SICILIA

Programma di una intera giornata (8.30-17.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

Partenza dall'istituto alla volta dei **monti Peloritani**, per lungo tempo conosciuti come i "**Monti di Nettuno**", prendono il nome da Capo Peloro, una località sulla punta dello **Stretto di Messina**. Sono in larga parte costituiti da rocce metamorfiche, derivano cioè da processi di trasformazione di rocce preesistenti, dovute a sensibili variazioni di pressione e di temperatura, e da affioramenti di rocce calcaree, completamente diverse dalle metamorfiche.

Sulla propaggine orientale di questi monti sorge **Rocca Novara**, nota come "**Il Cervino di Sicilia**" per la sua particolare morfologia, imponente vetta, tra le più alte dei Peloritani, a quota 1340 metri sul livello del mare.

Si percorre la strada statale 185 per **Portella Mandrazzi**; da qui si imbuca il sentiero per attraversare in salita un bosco di castagni e querce popolato da merli, gazze, conigli, volpi etc.; sulla destra si può osservare l'ampia Fiumara di Fondachelli Fantina.

Superato il bosco l'itinerario si snoda tra rocce brulle talvolta ricoperte da cespugli di ginestre e rosmarino; netto è il contrasto fra l'affascinante paesaggio boschivo e l'aspro paesaggio roccioso. Si rimane, in piena sicurezza, alla base di Rocca Novara, da dove è possibile ammirare un paesaggio suggestivo e spettacolare. Nelle giornate limpide si possono osservare le isole Eolie, l'imponente vulcano Etna, i Peloritani e l'Aspromonte.

A queste quote, dove l'azione dell'uomo ha lasciato poche tracce, volteggiano numerosi rapaci come la poiana ed il falchetto, ed i corvi che con i loro canti rompono il silenzio di spazi incontaminati.

Si prosegue per la visita al **Mulino Giorginaro**, unico mulino ad acqua a ruota orizzontale perfettamente funzionante del borgo peloritano. Impianto del 1690, gelosamente custodito dalla famiglia che produce farine da **antichi grani siciliani**. Si entra in una stanza che funge da piccolo museo etnoantropologico con attrezzi dell'epoca, antichi sacchi e registri storici. Si assiste alla dimostrazione pratica del funzionamento: il mugnaio aziona un sistema di leve che aprono i bocchetti esterni che da un'altezza di 10 metri fanno confluire l'acqua che si incanala in un imbuto di pietra, per colpire una ruota che fa girare un asse collegato alla macina in granito. Grazie alle vibrazioni i chicchi di grano scendono in una tramoggia per essere macinati a freddo e a bassa velocità, per preservare intatti i sapori e i nutrienti.

Alla fine della visita è possibile acquistare sacchetti di farine di grani autoctoni.

La giornata si conclude con una **visita libera di Novara**, inserito tra i "**Borghi più belli d'Italia**" in una atmosfera sospesa nel tempo, ricca di vicoli stretti, chiese maestose e scorci panoramici che spaziano dalle Eolie all'Etna. Merita una visita la Piazza del **Duomo di S. Maria Assunta** e una camminata nel quartiere San Michele con Portali e Fontane in pietra con acqua delle sorgive montane.

Bisogna assaggiare il "**Maiorchino**", formaggio pecorino stagionato, tipico della zona. Di grande interesse gastronomico, nelle varie pasticcerie e bar di Novara trovate e assaggiate il "**Dito dell'Apostolo**", dolce tipico novarese, legato alla simbologia pasquale e a leggende locali del XII secolo dei Monaci Cistercensi, che rimandano a San Tommaso e alla sua incredulità davanti alla Resurrezione del Cristo.

Rientro nei luoghi di origine intorno alle 18.

Il programma include il trasporto dall'Istituto, l'ingresso al Mulino e il servizio di guida naturalistica autorizzata. Non include pasti ed altri ingressi.



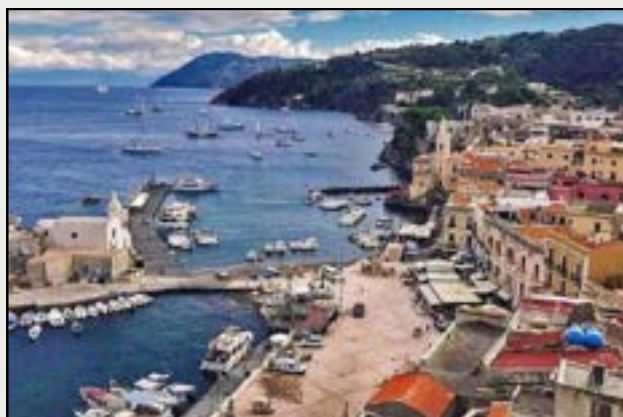
ISEAVIAGGI

peoplemover

CONOSCERE LA SICILIA

MINICROCIERA ALLE ISOLE EOLIE

Programma di una intera giornata (5.30-20.00)



Trasferimento in pullman al porto di Milazzo ed imbarco su una motonave.

Si visiteranno **Vulcano e Lipari**. Una guida a bordo della motonave darà le indicazioni più importanti per la visita a terra.

Le origini del nome di questo arcipelago si fanno risalire alla mitologia greca: le isole erano il regno di Eolo, dio dei venti, del dio Vulcano e dei Cicli.

Le isole Eolie sono la parte emersa di antichi vulcani: la loro composizione geologica si evince dalle sorgenti termali e da crateri come quello di Stromboli.

Il territorio è prevalentemente roccioso e caratterizzato da poca vegetazione; il clima è mite e vi sono scarse precipitazioni.

Le isole Eolie offrono al turista una natura incontaminata, paesaggi mozzafiato, fondali di inestimabile bellezza ed un mare cristallino. La fonte maggiore per l'economia delle Isole Eolie è senza dubbio il turismo. Le isole più visitate sono Vulcano e Lipari, Salina e Panarea.

Lipari è un'isola particolarmente complessa dal punto di vista geologico e vulcanologico e le manifestazioni endogene che si riscontrano sono fumarole, solfatare e sorgenti termali.

Il centro di Lipari è compreso tra le insenature di Marina Lunga e Marina Corta ed è arroccato al suo castello, punto focale del centro storico in cui spicca anche l'antico Palazzo dei Vescovi adiacente la Cattedrale. Molto interessante il Museo Archeologico Eoliano.

Vulcano. L'isola è composta da tre apparati vulcanici. Di particolare interesse i suoi fenomeni vulcanici e post-vulcanici.

L'isola è abitata da circa 450 persone occupate soprattutto nel campo del turismo, in quello termale (l'isola di Vulcano è infatti ricca di molte sorgenti di cui molte anche sottomarine) e nella viticoltura.

Il programma include il trasporto dall'Istituto, passaggio in nave per le isole e servizio di guida a bordo. Non include guide alle isole, pasti ed eventuali ingressi.

CONOSCERE LA SICILIA

VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO

Programma di una intera giornata (8.00-18.00)

ISEAVIAGGI

peoplemover

VALLE DEI TEMPLI

Agrigento è una città collinare sulla costa sudoccidentale della Sicilia. È nota per le rovine dell'antica città di Akragas e la Valle dei Templi, un vasto sito archeologico con templi greci ben conservati. Un viaggio in Grecia, ma sulla costa meridionale della Sicilia.

Lungo un crinale, impropriamente chiamato valle, e nella zona più a sud, vengono eretti nell'arco di un secolo (V sec. a.C.) numerosi templi a testimonianza della prosperità della città. Incendiati dai Cartaginesi nel 406 a.C., vengono restaurati dai Romani (I sec. a.C.) che rispettano l'originale stile dorico. Unico rimasto intatto è il Tempio della Concordia, che nel VI sec. viene trasformato in chiesa. Durante il Medioevo i materiali di costruzione vengono saccheggianti e poi utilizzati per innalzare altri edifici. In particolare il Tempio di Zeus Olimpio viene familiarmente chiamato Cava dei Giganti e fornisce materiale per la Chiesa di S. Nicola e per il braccio settecentesco del molo di Porto Empedocle. Tutti gli edifici sono orientati verso est, per rispettare il criterio classico che l'ingresso alla cella che ospitava la statua della divinità fosse illuminato dal sole nascente, fonte e principio di vita. I templi sono inoltre in stile dorico ed esastili (cioè con sei colonne sul lato frontale), tranne quello di Zeus Olimpio che presentava sette semicolonne incassate in un muro che chiudeva tutto l'edificio. Costruiti in tufo calcareo, i templi offrono una vista particolarmente suggestiva all'alba e soprattutto al tramonto, quando assumono una calda colorazione dorata.

"Mai in tutta la vita ci fu dato godere una così splendida visione di primavera come quella di stamattina al levar del sol...

Lo sguardo spazia sul grande clivo della città antica, tutto giardini e vigneti...

verso l'estremità meridionale di questo altipiano verdeggianti e fiorito si vede elevarsi il Tempio della Concordia, mentre a oriente stanno i pochi ruderi del Tempio di Giunone"

(Wolfgang Goethe)



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.

CONOSCERE LA SICILIA

TROINA CAPITALE NORMANNA

Programma di una intera giornata (8.00-18.00)

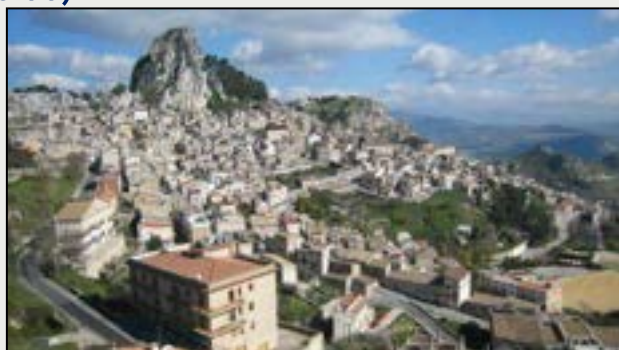
ISEAVIAGGI

peoplemover

Centro militare per eccellenza e via di comunicazione tra la Sicilia occidentale e quella orientale, è stato sempre sito ambito dai popoli che si stanziarono da conquistatori o da liberatori nell'isola. Scavi recenti hanno individuato insediamenti umani risalenti al neolitico (una fattoria del 6000 a.C.) e la necropoli ancora visitabile e sita sul monte Muganà testimonia della vita preistorica della cittadina. Altri insediamenti risalenti al periodo greco si riscontrano nella cinta muraria a blocchi, del IV secolo a.C., che racchiudeva quello che è stato sino a qualche decennio fa la delimitazione del paese. Resti di terme romane ci ricordano che il periodo che va dal I secolo a.C. al II secolo fu discretamente florido per Troina, che molto probabilmente in quei secoli aveva per nome Engyon.

I Normanni vissero a Troina momenti importanti della loro storia. Troina, primo dei castelli della Sicilia, fu tolto ai musulmani dal conte Ruggiero che scelse Troina come avamposto per la conquista dell'intera isola. Preso il Castello nel 1061, venne istituito un presidio che durò per più di trent'anni.

La battaglia di Troina (1943) Nell'agosto del 1943, dopo che gli Alleati erano sbarcati in Sicilia poche settimane prima, il territorio di Troina diviene campo di una storica battaglia che dal giorno 1 al 6 del mese vede impegnati i soldati americani, che avanzano verso Messina, a contrastare la resistenza di un nucleo di tedeschi arroccati in paese. I giorni di battaglia, cruenti e nefasti per la popolazione, che ebbe più di 100 vittime, e per l'abitato, in gran parte ridotto a macerie verranno fotografati da Robert Capa, cui è dedicata un Museo nell'antica Torre Capitanìa. Da vedere a Troina: Cattedrale normanna, Torre Capitanìa e Museo del 1943, Convento di Sant'Agostino, Quartiere arabo di Scalforio, Chiesa delle reliquie di San Silvestro,



MACTRO - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Inaugurato lo scorso 6 Luglio, con l'apertura ufficiale al pubblico, il MACTRO, Museo d'Arte Contemporanea del Comune di Troina, ospitato nei locali dell'ex Convento del Carmine, in Via Pintaura. L'inaugurazione segna il completamento del terzo e fondamentale tassello del SIMUT, sistema museale troinese che comprende la Pinacoteca Civica di Arte Moderna, l'Antiquarium Archeologico e il Lapidarium Civico della Torre Capitanìa, nonché il Museo della Fotografia "Robert Capa".

**Il programma include il trasporto dall'Istituto,
l'ingresso al Museo e il servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali altri ingressi.**

www.iseaviaggi.it





Ragusa Ibla.

"Qui giunti si avverte l'impressione di una frontiera". Così Leonardo Sciascia scrisse di Ibla, vero e proprio gioiello dell'arte barocca in Sicilia. Il quartiere storico di Ragusa ha conservato intatto il suo fascino e la sua arte che deve, paradossalmente, al terremoto del 1693. Ibla riuscì a risorgere dal pauroso sisma che piegò in due il Val di Noto e la sua architettura tardo barocca e rococò nasce da una ricostruzione prodigiosa e sapiente.

Baluardo della rinascita architettonica, il capomastro Rosario Gagliardi, autore del Duomo di San Giorgio. Ibla ha tanto da offrire ai suoi visitatori: il silenzio delle stradine, il fascino dei giardini che si affacciano sulla rigogliosa valle del Fiume Irminio, la luce fascinosa dei cortili luminosi, le maestose visioni dei palazzi appartenuti alla nobiltà di un tempo. La frontiera tra passato e presente si staglia nitida attraverso le casette abbarbicate alla roccia calcarea e la maestosa cupola neoclassica del duomo.

Modica.

E' situata nell'area meridionale dei Monti Iblei ed è divisa in due aree: Modica Alta, le cui costruzioni quasi scalano le rocce della montagna, e Modica Bassa, giù nella valle, dove un tempo scorrevano i due fiumi Ianni Mauro e Pozzo dei Pruni, dove è ora situato il Corso Umberto, strada principale e sito storico della città. L'aspetto è prevalentemente tardo barocco, quasi interamente risalente al dopo-terremoto (1693). Ciò che rende la città così unica e affascinante è l'aspetto barocco, di cui il centro storico abbonda. La chiesa di San Giorgio è un monumentale esempio dell'arte barocca siciliana. L'originale struttura risalirebbe all'Alto Medioevo, e sarebbe poi stata distrutta dagli Arabi, durante un loro attacco, nell'845. Ruggero il "Normanno" ne ordinò la ricostruzione nel primo XII° secolo.

L'originale struttura risalirebbe all'Alto Medioevo, e sarebbe poi stata distrutta dagli Arabi, durante un loro attacco, nell'845. Ruggero il "Normanno" ne ordinò la ricostruzione nel XII° secolo.

Due successive ricostruzioni avvennero dopo i terremoti del 1613 e del 1693. Quest'ultimo, particolarmente devastante, colpì l'intera fascia sud-est della Sicilia, comunemente denominata Val di Noto.

La ricostruzione, sontuosa e magnificente come mai prima, fu affidata al celebre architetto siracusano Rosario Gagliardi, già autore del San Giorgio in Ragusa. La chiesa, riaperta con cerimonia solenne nel 1738, è a "cinque navate" ed è ricca di ornamenti artistici, stucchi e dipinti preziosi, come gli "eventi del Vangelo e della vita di S. Giorgio", realizzato da Girolamo Aliprandi nel 1513, conosciuto come il Raffaello di Sicilia.

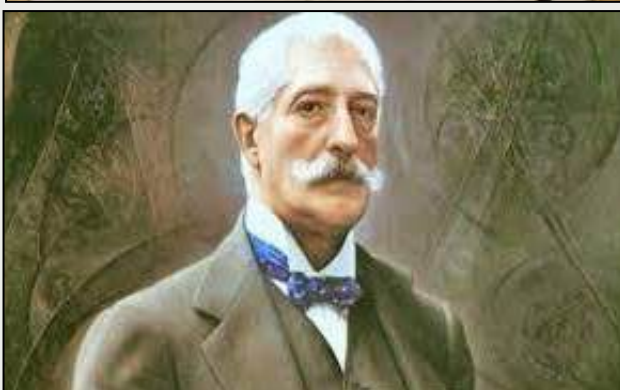
Castello di Donnafugata.

Maniero voluto da Corrado Arezzo, senatore del Regno, e poi ulteriormente ampliato dai Lestrade, quando l'acquisizione al patrimonio comunale del castello e del parco e l'avvio di una lenta ma febbrile azione di recupero e di restauro, oggi felicemente portata ai primi visibili traguardi, ne ha fatto non solo un monumento presente nel territorio, nella bella campagna iblea, ma anche un'attrattiva turistica sulla quale puntare per lo sviluppo e la crescita della economia provinciale.



Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.

Non include pasti ed eventuali ingressi.



RACALMUTO e LEONARDO SCIASCIA

Grosso centro agricolo e minerario, **Racalmuto** conta una cospicua produzione agricola di uva della varietà detta "Italia", cereali e mandorle.

Il nome Racalmuto deriva dall'arabo Rahal-mut che significa "il casale dei morti" poiché in quella zona sono stati ritrovati numerosi sepolcreti.

Nel settore monumentale citiamo il Castello dei Chiaramonte del XIII secolo, la Chiesa Madre dedicata all'Annunziata con all'interno cinque splendidi dipinti del 1500 e la Chiesa di S. Giuseppe del 1600. Di notevole interesse è anche l'ex Monastero di Santa Chiesa ristrutturato nel 1872 che oggi è sede del Palazzo del Municipio.

Facendo due passi per via Garibaldi, davanti al circolo Unione, in pieno centro di Racalmuto, è possibile imbattersi in **Leonardo Sciascia** mentre passeggia con una mano in tasca e nell'altra l'inseparabile sigaretta.

E' l'opera iperealistica in bronzo dello scultore Giuseppe Agnello che ha ritratto lo scrittore nell'atteggiamento abituale, mentre cammina tra la sua gente. Tutto sembra fuorché una scultura. E' una presenza confortante, viva e familiare.

Terra di miniere, di sale e di zolfo, Racalmuto è il microcosmo in provincia di Agrigento da cui Sciascia ha iniziato la sua attività letteraria e sociale. In pieno centro storico spicca la Fondazione a lui intitolata, una sorta di laboratorio culturale e teatro della memoria che offre uno spaccato del Novecento. Continuando a camminare nel centro di Racalmuto non passa inosservato il teatro Regina Margherita, gioiello ottocentesco in stile neoclassico, in passato diretto da Andrea Camilleri. Qui si svolge, durante l'inverno, una stagione lirica di tutto rispetto che richiama intenditori da ogni paese limitrofo.

VIZZINI e GIOVANNI VERGA

È in questo scorcio di Sicilia, nella campagna di Tebidi, che nacque da una famiglia dell'antica nobiltà cittadina, **Giovanni Verga** (1840-1922), padre della narrativa verista italiana che farà di Vizzini lo scenario privilegiato di alcune sue importanti opere: *Cavalleria rusticana*, *Mastro don Gesualdo*, *La lupa*, *Jeli il pastore*, *Storia di una capinera*.

La visita prevede l'accoglienza in piazza Umberto I. Palazzo del Senato, palazzo Verga, palazzo Sganci, salita Lucio Marineo, chiesa di Sant'Agata, palazzo Trao-Ventimiglia («Mastro don Gesualdo»).

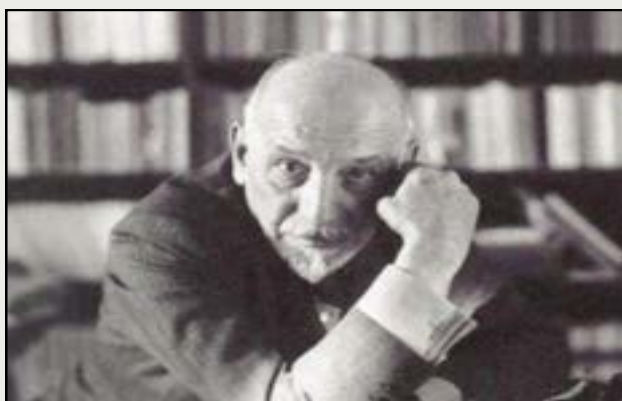
Ingresso e visita assistita al «Museo immaginario verghiano», museo etno-antropologico, esposizione d'arte contemporanea. Centro storico e zona medievale, castello, Chiesa Madre (interno), passeggiata panoramica con vista sulla Valle dei Mulini e sulla Cunziria, osteria della gna Nunzia («Cavalleria Rusticana»), chiesa di Santa Teresa (interno), casa di Lola e Santuzza.

Trasferimento presso locali attrezzati al coperto per pausa pranzo a sacco o, su richiesta, in ristorante.

Su richiesta, possibilità di assistere alla rappresentazione di una novella verghiana nei luoghi originali in cui l'autore ne immaginò lo svolgersi delle vicende. La disponibilità del servizio e delle opere è subordinata agli impegni della Compagnia teatrale che cura la rappresentazione e va prenotato con largo anticipo.

**Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.**

AGRIGENTO e LUIGI PIRANDELLO



In località Caos, nei sobborghi di Agrigento, nacque Luigi Pirandello, uno dei maggiori autori italiani del novecento, conosciuto per le sue opere teatrali e per i racconti e romanzi che lo portarono al Nobel nel 1934.

La casa natale è stata trasformata in Museo. Da qui partì il giovane Pirandello per andare a studiare a Berlino e poi a Roma, dove si stabilì. Ma ad Agrigento tornava per un po' ogni estate.

Si può visitare lo studio dove scriveva, colmo di edizioni straniere delle sue opere. Tante le foto che raccoglieva, provenienti da tutto il mondo e di autori importanti. Una visita della casa si conclude nel giardino fino al pino sotto il quale sono conservate le sue ceneri. Anche Google ha dedicato una pagina all'autore siciliano, in occasione dell'anniversario di un suo compleanno.

Al termine della visita un passaggio, sempre utile e gradito, dalle Valle dei Templi con visita del Parco Archeologico.



BAGHERIA E RENATO GUTTUSO

Renato Guttuso, pittore siciliano fra i più rappresentativi del Novecento europeo, nacque nel 1912 nella cittadina siciliana di Bagheria.

Villa Cattolica, sede del Museo Guttuso, completata nel 1736 da Francesco Bonanno, principe di Cattolica, è espressione dell'opulenza di un ceto al potere che ha scelto la piana di Bagheria come residenza di villeggiatura. Al suo interno è possibile ammirare una collezione permanente. Il complesso monumentale, acquistato dalla famiglia Scaduto, verso la fine del XIX secolo, costituisce un esempio della progressiva affermazione della borghesia nella storia cittadina.

Nel 1988 il Comune di Bagheria acquisisce il corpo di fabbrica, il giardino e parte della corte, per destinare il complesso monumentale tardo barocco a sede del Museo Guttuso. Dal 1990, l'edera accoglie l'arca monumentale di Giacomo Manzù, dove riposano le spoglie di Guttuso. Dal 1973 Villa Cattolica ospita il Museo Guttuso, grazie alla generosa donazione del Maestro, del figlio adottivo e di tanti altri artisti che hanno creduto in questa iniziativa culturale: un patrimonio complessivo di mille opere, in continuo arricchimento.

Il percorso museale è ricco di materiale documentario di fondamentale importanza per capire le ragioni e le scelte di una generazione corposamente rappresentata.



**Il programma include il trasporto dall'Istituto e servizio di guida autorizzata.
Non include pasti ed eventuali ingressi.**

**TOUR del TRAPANESE**

SEGESTA – ERICE – TRAPANI - MARSALA- SELINUNTE

Programma di 3 giorni e 2 notti

TOUR SITI UNESCO**VAL DI NOTO - SIRACUSA**

SIRACUSA - NOTO ANTICA - VILLA DEL TELLARO

PANTALICA - NOTO

Programma di 3 giorni e 2 notti

TOUR SITI UNESCO**VAL DI NOTO - RAGUSA**MODICA - RAGUSA IBLA - ISPICA - NOTO - SCICLI
PUNTA SECCA - PORTOPALO - ISOLA DELLE CORRENTI

Programma di 3 giorni e 2 notti

TOUR SITI UNESCO**PALERMO e MONREALE**

PALERMO ARABA E NORMANNA - MONREALE - CEFALU'

Programma di 3 giorni e 2 notti

TOUR SITI UNESCO**AGRIGENTO e P.ZA ARMERINA**AGRIGENTO-PIAZZA ARMERINA- MORGANTINA-AIDONE
CASTELLI DI ENNA

Programma di 3 giorni e 2 notti

Programmi personalizzabili in base alle esigenze di
docenti e studenti e ai diversi indirizzi didattici**IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO INCLUDE:**

- Pullman a disposizione.
- Sistemazione in hotel 3 stelle in mezza pensione.
- Visite guidate dei siti visitati.

IL PROGRAMMA NON INCLUDE:

- I pranzi (su richiesta).
- Ingressi a musei e luoghi di interesse.

Domani Gita !!!

**Per maggiori informazioni,
per ricevere la visita di un incaricato
e per prenotazioni chiamare**

095.462949

o scrivere a scuola@iseaviaggi.it

ISEA VIAGGI SRL

- ♦ **Iscrizione al Registro Noleggio Autobus con conducente Regione Sicilia Aut. n. CT/047.**
- ♦ **Autorizzazione Agenzia di viaggi Regione Sicilia n. 935.**
- ♦ **Sistema Controllo Qualità ISO 9001:2015 certificato Bureau Veritas n. IT 291153-1.**
- ♦ **Assicurazione di viaggio TUA n. 40324512000508.**
- ♦ **Fondo di Garanzia Agenzie di viaggio Salvagente n. 2022/1-5139.**



